Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Martedì, 1° dicembre** — **Numero 281.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ERRATA-CORRIGE

Nella stampa del regolamento per l'esecuzione delle leggi 8 aprile 1906, nn. 141 e 142, approvato col R. decreto n. 623, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 273 del 21 scaduto novembre, si verificarono alcuni errori che occorre rettificare nel modo seguente:

A pag. 6618, art. 69, nella graffa che comprende l'attrezzatura, manovra navale, telegrafia nautica, ecc., là dove dice: « negli Istituti tecnici », deve leggersi invece: « negli Istituti nautici ».

All'art. 77, 3° comma, pag. 6618, là dove dice: « dei concorrenti che non raggiungessero », deve leggersi: « dei concorrenti che non raggiunsero ».

All'art. 130, pag. 6623, là dove dice: « insegnamenti anormali di legge », dove dire: « insegnamenti a norma di legge ».

All'art. 144, pag. 6625, là dove dice: « per poi presentaro », deve dire: « per presentare ».

All'art. 146, pag. 6625, là dove dice: « e non sia possibile », deve dire: « o non sia possibile ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 645 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 12 luglio 1908, n. 427, recante provvedimenti per la R. guardia di finanza;

Visto l'art. 3 della legge stessa col quale il Governo è autorizzato a introdurre in bilancio le variazioni dipendenti dall'applicazione di essa;

Vista la legge 24 maggio 1908, n. 205 che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1908-909;

Su proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1908-909, sono apportate le seguenti variazioni:

Cap. n. 122.	Soldi, soprassoldi ed indennità giornaliera d'ospedale per la guardia di finanza, aumento	255,564 —
» 125.	Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza, aumento.	245,000 —
» 129.	Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza, aumento	30,000 —

Cap. n. 307.	Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine), aumento	10,681 —
» 309.	Assegni ed indennità al personale della guardia di finanza per spese d'ufficio, di giro, di alloggio ed altre. (Spesa d'ordine), aumento	4,750 —
» 317.	Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine), aumento	11,481 —
» 320.	Assegni ed indennità al personale della guardia di finanza per spese d'ufficio, di giro, di alloggio di servizio volante ed altre (Spesa d'ordine), aumento	4,125 —

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.
LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

Il numero 653 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 29 settembre 1904, n. 572, con la quale fu data piena ed intera esecuzione alla Convenzione stipulata fra l'Italia e la Francia il 15 aprile 1904 per la reciproca concessione di guarentigie ed agevolezze ai rispettivi operai;

Veduto il R. decreto del 30 giugno 1907, n. 546, che dà piena ed intera esecuzione alla Convenzione fra l'Italia e la Francia relativa al risarcimento dei danni risultanti da infortuni sul lavoro, firmato a Parigi il 9 giugno 1906 e le cui ratifiche furono scambiate a Parigi il 4 giugno 1907;

Veduto l'art. 12 del regolamento concordato, giusta l'art. 13 della convenzione predetta del 9 giugno 1906 fra le amministrazioni competenti dei due Stati per la esecuzione della Convenzione stessa e approvato con R. decreto del 22 dicembre 1907, n. 783;

Veduto il regolamento concordato fra le Amministrazioni competenti dei due Stati in conformità al precitato art. 12 del regolamento 22 dicembre 1907, n. 783;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito regolamento, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, per l'esecuzione dell'art. 5 della Convenzione fra l'Italia e la Francia firmata a Parigi il 9 giugno 1906 e relativa al risarcimento dei danni risultanti da infortuni sul lavoro.

Art. 2.

Il regolamento predetto entrerà, per tutti gli effetti, in vigore il 1° gennaio 1909.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Règlement pour l'exécution de l'article 5 de l'arrangement signé, le 9 juin 1906, entre la France et l'Italie, relativement à la réparation des dommages résultant des accidents du travail.

Art. 1er.

Les assureurs français qui voudront user du bénéfice de l'article 5 de l'arrangement du 9 juin 1906 devront produire à la Caisse nationale italienne d'assurance contre les accidents une copie certifiée conforme du contrat d'assurance objet de la réassurance et lui fournir, dûment vérifié par leurs agents, le décompte des salaire payés par l'assuré pendant les douze mois précédents aux ouvriers italiens occupés dans l'entreprise et dont les ayants droit ne résident pas en France.

Art. 2.

Dès la réception de ces pièces, la Caisse nationale italienne délivrera un contrat conforme au modèle annexé au présent règlement.

Art. 3.

Les procédures seront suivies en France par les assureurs français réassurés, qui communiqueront à la Caisse nationale italienne d'assurance contre les accidents les décisions judiciaires intervenues. Dès réception de ces décisions la dite Caisse effectuera le paiement des indemnités ainsi liquidées.

Art. 4.

Dans le cas où l'assureur français aurait été mis en demeure d'effectuer lui-même de tels paiements, il aurait le droit d'en réclamer le remboursement à la Caisse italienne.

Art. 5.

Pour l'exécution du présent règlement le Ministère du travail et de la prévoyance sociale adressera au Ministère italien de l'agriculture, de l'industrie et du commerce la liste des assureurs français admis à pratiquer l'assurance contre les accidents du travail et l'avisera de toutes les modifications survenues.

Art. 6.

A la demande de la Caisse nationale italienne, le Ministère du travail et de la prévoyance sociale chargera les commissaires-contrôleurs des sociétés d'assurance contre les accidents du travail de vérifications déterminées au siège des sociétés d'assurance, en ce qui concerne les contrats de réassurance susvisés.

Art. 7.

L'article 5 de l'arrangement du 9 juin 1906 sera mis à exécution le 1er janvier 1909, ainsi que le présent Réglement, le quel aura la même durée que l'arrangement.

Art. 8.

Dans le cas de force majeure ou de circonstances graves, le Gouvernement italien pourra suspendre, pour l'avenir, le service de réassurance confié à la Caisse nationale italienne d'assurance contre les accidents, à charge d'en donner avis au Gouvernement français dans les conditions prévues par l'article 12 de l'arrangement du 9 juin 1906.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
COCCO-ORTU.

Modèle de contrat de reassurance collective pour les indemnités dues aux représentants ne résidant pas en France des ouvriers italiens victimes d'accidents.

I. — *Conditions générales.*

Art. 1er.

Dans le présent contrat on appelle « *Cassa nazionale infortuni* » (abrégé C. N. I.) la Caisse nationale d'assurance pour les ouvriers victimes d'accidents dans leur travail, la quelle a son siège à Milan et offre la réassurance; *Contractant*: la Société d'assurance française réassurée; *ouvriers*: les ouvriers de nationalité italienne dont les ayants droit ne résident par en France.

Art. 2.

Par la réassurance la « Cassa nazionale infortuni » s'engage, au lieu du contractant, à faire les recherches nécessaires concernant les ayants droit des ouvriers victimes d'accidents, et à verser à la Caisse nationale italienne de prévoyance les capitaux nécessaires pour la constitution des rentes viagères prévues, dans le cas de mort, par la loi française sur les accidents du travail.

Art. 3.

La réassurance comprend tous les ouvriers occupés dans l'entreprise spécifiée dans les conditions particulières du présent contrat.

Art. 4.

La durée du présent contrat est d'un an, à compter de la date stipulée aux conditions particulières, et, s'il n'a pas été dénoncé deux mois avant le dit terme par l'un des deux contractans, il sera renouvelé par tacite reconduction pour une égale période de temps et ainsi de suite.

Art. 5.

Pour stipuler la réassurance, le contractant doit communiquer à la « Cassa nazionale infortuni » une copie conforme certifiée de la proposition et du contrat d'assurance, et, en outre, un état, dûment vérifié et visé par la Société d'assurance française, du nombre des ouvriers et des salaires payés aux mêmes ouvriers dans les douze derniers mois. Il devra, la première fois qu'il souscrira à un contrat de réassurance, verser la somme de 10 francs à titre de droit de chancellerie.

Art. 6.

Le contractant devra notifier a la « Cassa nazionale infortuni » toutes les variations dans le risque-réassuré, dans les 5 jours à partir de celui où il en a eu connaissance, et se soumettre au paiement d'une prime éventuellement plus forte si le risque, par effet de la variation, devenait plus grave, la réduction du risque devant, en sens inverse, donner lieu à une réduction de prime, il devra aussi notifier, dans le susdit délai, tous les autres changements apportés au contrat d'assurance depuis la stipulation du présent contrat.

Art. 7.

La prime de réassurance sera payée après l'échéance de chaque trimestre solaire. Dans les 25 jours qui suivront cette échéance le contractant devra fournir à la « Cassa nazionale infortuni », un état analogue à celui que vise l'article 5, comprenant les salaires réellement payés aux ouvriers dans le trimestre échu, d'après les déclarations fournies par les chefs d'entreprises. D'après le montant dudit état, on établira la prime que le contractant devra verser dans un délai de 8 jours à partir de la réception de la notification faite par la « Cassa nazionale infortuni ».

A défaut par le contractant, aux dates convenues, d'envoyer le relevé des salaires ou d'acquitter les primes exigibles, la « Cassa nazionale infortuni » le mettra en demeure, par lettre recommandée, d'exécuter le contrat dans un délai de huit jours.

Faute de transmission du relevé ou faute de paiement dans ce délai, la « Cassa nazionale infortuni » pourra, par une nouvelle lettre recommandée, suspendre le contrat de réassurance, qui cessera d'avoir effet à compter de la réception de la dite lettre jusqu'au jour de la production du relevé ou du paiement, tous les accidents survénus dans l'intervalle demeurant exclus du bénéfice de la réassurance.

Le contractant devra obliger les chefs d'entreprises à tenir en évidence dans leurs livres de paie les ouvriers réassurés et les salaires correspondants.

Le contractant devra fournir toutes les explications et les documents que la « Cassa nazionale infortuni » pourrait lui demander en vue de justifier les salaires déclarés pour la liquidation de la prime, sans préjudice des contrôles et des inspections prévus par l'article 6 du réglement rélatif à l'exécution de l'article 5 de l'arrangement du 9 juin 1906.

Art. 8.

Le contractant notifiera immédiatement à la « Cassa nazionale infortuni », les accidents suivis de mort et, dans le plus bref délai, transmettra les documents pour la vérification et la liquidation des indemnités. Le contractant s'engage à procéder, avec la plus grande diligence, aux démarches en vue de la vérification des accidents et de la liquidation des indemnités et, en particulier, il devra pourvoir, par l'intervention d'un de ses représentants, à l'enquête et aux demarches judiciaires prévues par la loi française sur les accidents, afin de faire valoir les exceptions de fait et de droit, dans l'intérêt de la « Cassa nazionale infortuni », comme si c'était dans son intérêt propre.

Art. 9.

En dehors des indemnités prévues par la législation française sur les accidents du travail, la « Cassa nazionale infortuni » n'est tenue de payer aucune autre somme à aucun titre; les frais accessoires restent à la charge du contractant, sauf les frais des recherches et démarches prévues à l'article 1er (*D*) de la Convention du 15 avril 1904.

Art. 10.

En cas de contestations judiciaires avec les ayants droit des ouvriers, le contractant doit en informer immédiatement la « Cassa nazionale infortuni ».

Art. 11.

S'il y a des contestations entre la « Cassa nazionale infortuni » et le contractant se référant au présent contrat, le jugement sera déféré à trois arbitres, dont deux seront nommés par chacune des parties et le troisième par les deux premiers, ou, à défaut, par le président du tribunal civil de Milan.

Les arbitres jugeront le différend à l'amiable et leur jugement sera sans appel. Le siège du Collège arbitral sera à Milan, où la « Cassa nazionale infortuni » et la Société réassurée élisent domicile pour tous les effets du présent contrat.

Art. 12.

Les actions dérivant du présent contrat seront considérées comme prescrites, si elles ne sont pas exercées dans le délai d'un an à compter du jour où elles auraient pu être exercées, sans préjudice des autres délais et sanctions établis pour chaque cas dans les précédents articles.

II. — *Conditions particulières.*

Ayant pris connaissance du contrat d'assurance stipulé conformément à la loi française sur les accidents du travail par la Société . . . . . . ayant le n° . . . . de l'agence de . . . . . ; ayant effet depuis le . . . . et échéance le . . . . et MM. . . . . . . exerçant . . . . . ; lesquels dans les 12 mois précédents ont occupé en moyenne journellement n° . . . .

ouvriers italiens désignés dans le présent contrat, avec une dépense globale pour salaires de francs . . . . . .

La « Cassa nazionale infortuni » consent la réassurance aux conditions générales précédentes.

La prime que le contractant doit payer à la « Cassa nazionale infortuni » est fixée en francs à . . . . . par chaque mille francs de salaire, et sera payée aux échéances des 1er avril, 1er juillet, 1er octobre et 1er janvier d'après les salaires réellement payés aux ouvriers, conformément à l'article 7 des conditions générales.

La première partie de la prime sera payée le . . . . . et comprendra la période depuis le . . . . . jusqu'au . . . . .

Fait en double original à . . . . . le . . . . .

« Cassa nazionale infortuni ».

Le contractante

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
COCCO-ORTU.

Relazione *delle LL. EE. il ministro del tesoro e il ministro dei lavori pubblici a* **S. M. il Re**, *in udienza del 16 novembre 1908, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 6,222,640.20, dal fondo di riserva per le « spese impreviste » occorrenti per spese per le Ferrovie dello Stato.*

SIRE!

Come già nell'esercizio finanziario 1906-907, così anche nel 1907-908 si sono verificate notevoli spese, derivanti da contingenze eccezionali o imprevedibili, alle quali non si è potuto far fronte cogli stanziamenti approvati con la legge del bilancio, commisurati strettamente ai bisogni normali dell'azienda ferroviaria, che era possibile di prevedere.

Agli effetti finanziari, tali spese sono in parte compensate da maggiori entrate o da economie; alle altre, ammontanti a lire 10,918,265.59, occorre far fronte con una corrispondente decurtazione degli utili netti o con prelevamenti dal fondo di riserva.

Sebbene tutte o buona parte delle spese rappresentate dal detto ammontare possano considerarsi della natura di quelle alle quali il fondo di riserva è destinato a provvedere, una sola, quella derivante dal maggior costo del combustibile, si ritiene debba coprirsi con un prelevamento dal detto fondo, provvedendo alla sanatoria delle altre mediante la presentazione di un apposito disegno di legge.

A questo convincimento si è indotti dalle autorevoli osservazioni fatte in Parlamento circa il prelevamento dal fondo di riserva nell'esercizio 1906-907 ed anche dalla considerazione che al fondo di riserva non sia opportuno chiedere di compiere completamente la sua funzione regolatrice fino a quando non avrà raggiunto, o sarà prossimo a raggiungere, il limite stabilito dalla legge 7 luglio 1907, n. 429, onde non aggravare di troppo, coi necessari reintegri, le spese dei bilanci successivi che già devono sopportare il peso dei versamenti del 2 per cento dei prodotti occorrenti per la costituzione del fondo stesso.

La maggior spesa derivante dall'elevato costo medio raggiuntosi nelle forniture di carbone che servirono al consumo dell'esercizio 1907-908 costituisce un inopinato aggravio alle spese di detto esercizio e pare quindi giustificato che debba essere fronteggiata con un prelevamento dal fondo di riserva.

Il costo del carbone, riferito all'atto della distribuzione per il consumo, che nell'esercizio 1905-906 risultò di L. 28.20 in media la tonnellata e nell'esercizio 1906-907 di L. 29.60, nell'ultimo esercizio raggiunse il costo medio di L. 33.08 la tonnellata, ossia L. 3.48 in più del costo medio, già assai elevato, dell'esercizio precedente, che servì di base alla previsione.

Tenuto conto che il consumo di carbone nell'esercizio 1907-908 risulta essere stato di tonnellate 1,788,115, la maggior spesa avutasi per effetto dell'impreveduto rialzo di prezzo è stata di lire 6,222,640.20 che si propone di prelevare dal fondo in questione per assegnarla, in entrata, al capitolo 10 e contemporaneamente, nella spesa, al capitolo 19.

Ci onoriamo quindi, a forma di quanto è stabilito dall'art. 24 della legge 7 luglio 1907, n. 429, di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema del decreto Reale con cui è autorizzato tale prelevamento per il quale è già intervenuta la prescritta deliberazione del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Il ministro dei lavori pubblici
BERTOLINI.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 657 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 24 della legge 7 luglio 1907, n. 429, che istituisce un fondo di riserva per le « spese impreviste » dell'esercizio delle ferrovie dello Stato;

Visto che il suindicato fondo di riserva depositato in conto corrente presso la tesoreria centrale dello Stato presentava al 30 giugno 1908 una disponibilità di lire 14,076,065.55;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per il tesoro ed i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste depositate in conto corrente presso la tesoreria centrale dello Stato, a termini dell'art. 24 della legge 7 luglio 1907, n. 429, è autorizzata una prelevazione nella somma di L. 6,222,640.20, da inscriversi ai seguenti capitoli del bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio 1907-908.

Entrata. — Capitolo n. 10 « Prelevamenti delle somme depositate al tesoro per fondo di riserva » (art. 12 della legge 22 aprile 1905, n. 137) L. 6,222,640.20.

Spesa. — Capitolo n. 19 « Spese impreviste a carico del fondo di riserva » L. 6,222,640.20.

Questo decreto sarà comunicato al Parlamento insieme al conto consuntivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 16 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

SERVIZIO DEI RISPARMI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di luglio 1908*

OPERAZIONI ORDINARIE

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni		
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di luglio	33	66,770	30,088	36,682	382,611	278,856	661,467
Mesi precedenti dell'anno in corso	122	452,794	355,671	97,123	2,087,359	1,662,719	3,750,078
Somme totali dell'anno stesso	155	519,564	385,759	133,805	2,469,970	1,941,575	4,411,545
Anni 1876-1907	8,517	11,102,784	6,198,070	4,904,714	68,498,010	46,639,490	115,137,500
Somme complessive	8,672	11,622,348	6,583,829	5,038,519	70,967,980	48,581,065	119,549,045

MOVIMENTO DEI FONDI

Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi		Somme cadute in prescrizione a beneficio della Cassa nazionale di previdenza per gli operai	Totale dei rimborsi e delle somme prescritte	Rimanenze
			Diretti	Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti			
69,350,354 05	—	69,350,354 05	53,776,726 54	1,981,545 53	14,226 20	55,772,498 27	13,577,855 78
371,117,222 93	—	371,117,222 93	303,349,762 22	16,939,747 43	36,954 68	320,326,464 33	50,790,758 60
440,467,576 98	—	440,467,576 98	357,126,488 76	18,921,292 96	51,180 88	376,098,962 60	64,368,614 38
8,220,336,669 59	376,825,243 40	8,597,161,912 99	6,795,229,931 61	383,390,608 79	392,694 06	7,179,013,234 46	1,418,148,678 53
8,660,804,246 57	376,825,243 40	9,037,629,489 97	7,152,356,420 37	402,311,901 75	443,874 94	7,555,112,197 06	1,482,517,292 91

RISCOSSIONI D' INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di luglio	132,769	9,814,331 61
Mesi precedenti dell'anno in corso	364,728	24,442,397 07
Somme dell'anno stesso	497,497	34,256,728 68
Anni 1878-1907	5,332,853	415,122,102 86
Somme complessive	5,830,350	449,378,831 54

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di luglio	521	26,574 78	8,921 43
Mesi precedenti dell'anno in corso	3,361	254,446 80	60,377 66
Somme dell'anno stesso	3,882	281,021 58	69,299 09
Anni 1886-1907	63,071	3,108,234 70	2,223,369 49
Somme complessive	66,953	3,389,256 28	2,292,668 58

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di luglio . . .	5361	4290217 68	652217 —
Mesi precedenti dell'anno in corso .	34623	31262156 42	4509782 77
Somme dell'anno stesso	39984	35552374 10	5161999 77
Anni 1890-1907. .	385926	270729852 24	27487903 79
Somme compless.	425910	306282226 34	32649903 56

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di luglio.	966	380	
Mesi precedenti dell'anno in corso	5424	2073	
Somme dell'anno stesso . .	6390	2453	56139
Anni 1894-1907	79693	27491	
Somme comples.	86083	29944	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributi	
	Quantità	Importo
Mese di luglio . .	14049	90469 04
Mesi precedenti dell'anno in corso	71013	458446 30
Somme dell'anno stesso	85062	548915 34
Anni 1899-1907 .	830241	5962632 06
Somme compless.	915303	6511547 40

OPERAZIONI GIUDIZIALI.

	Depositi		Rimborsi				Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Diretti	Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive	
Mese di luglio . . .	3,292	1,180,751 35	3,782	1,578,383 13	— —	1,578,383 13	
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	15,622	6,854,511 74	22,381	6,737,181 62	39,583 07	6,776,764 69	
Somme totali dell'anno stesso	18,914	8,035,263 09	26,163	8,315,564 75	39,583 07	8,355,147 82	17,209,509 94
Anni 1883-1907 . . .	1,038,189	715,860,409 01	1,499,484	691,995,586 73	3,335,427 61	698,331,014 34	
Somme complessive .	1,087,103	723,895,672 10	1,525,647	703,311,151 48	3,375,010 68	[illegible]6,686,162 16	

SERVIZIO INTERNAZIONALE

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di luglio	90	37,756 98	65	34,904 35
Mesi precedenti dell'anno in corso	468	218,556 02	396	191,472 81
Somme dell'anno stesso	558	256,313 —	461	226,377 16
Anni 1906-1907	1035	445,125 49	925	411,063 05
Somme complessive	1593	701,438 49	1386	637,440 21

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 46, dal 9 al 15 novembre 1908.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle e mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 novembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Aquila*	Cittaducale	Borgocollefegato . .		1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Treviglio	Romano	»	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Oristano	Santulussurgius . .	equina	1	—	1	—	1	—
	»	Iglesias	Iglesias	bovina	1	—	1	—	1	—
	Caltanissetta	Piazza	Castrogiovanni . . .	»	1	—	3	—	3	—
	»	»	Id.	ovina	1	—	1	—	1	—
	»	Terranova	Niscemi	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	caprina	1	—	1	—	1	—
	Caserta	Formia	Ponza	bovina	1	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Monteleone	San Calogero . . .	»	—	—	10	—	10	—
	Como	Varese	Induno Olona . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Copparo	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	San Miniato	Santa Croce Sull'Arno	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Biccari	ovina	1	—	2	—	—	2
	Lecce	Gallipoli	Alessano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1	—	1	—	1	—
	»	Castellammare	Massa Lubrense . .	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Novara	Novara	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Tornaco	»	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Foligno	Assori	»	1	—	1	—	1	—
	»	Perugia	Castiglione sul Lago	»	1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	Calendasco	»	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Lagonegro	Tursi	suina	1	—	2	—	2	—
	Sondrio	Sondrio	Morbegno	bovina	3	—	5	—	5	—
	Torino	Pinerolo	Nuriasco	»	1	—	1	—	1	—
	Udine	Udine	Pavia di Udine . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Precenino	»	1	—	1	—	1	—
					26	—	44	—	42	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 novembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	*Aquila*	Cittaducale	Cittaducale	bovina	2	—	2	—	2	—
	Brescia	Brescia	Iseo	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Copparo	»	—	—	2	—	2	—
	Grosseto	Grosseto	Campagnatico . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Borgotaro	Albareto	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Pinerolo	Scalenghe	»	—	—	1	—	1	—
					5	—	8	—	8	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Asti	Castelnuovo	bovina	—	9	—	9	—	—
	»	»	Revigliasco	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Valfenera	»	2	—	4	—	—	4
	»	Alessandria	Alessandria	»	—	1	—	1	—	—
	»	Casale Monf.	Casale Monferrato .	»	1	—	1	—	—	1
	Bergamo	Bergamo	Torre Boldone . . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	Treviglio	Treviglio	»	1	—	23	—	—	23
	Bologna	Bologna	Anzola Emilia . . .	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Castelfranco	»	—	33	—	33	—	—
	»	»	Castello Serr. . . .	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Castenoso	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Galliera	»	3	—	5	3	2	—
	»	»	Sala Bolognese . . .	»	1	10	2	—	—	12
	»	»	Zola Predosa . . .	»	—	7	—	—	—	7
	Brescia	Chiari	Erbusco	»	—	2	1	2	—	1
	»	Verolanuova	Manerbio	»	—	19	—	3	—	16
	»	»	Pralboino	»	1	40	2	40	—	2
	Catanzaro	Monteleone	San Calogero . . .	»	—	33	—	31	—	2
	»	»	San Gregorio . . .	»	—	6	—	6	—	—
	Como	Como	Colico	»	2	—	9	—	—	9
	»	»	Idrosso	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Luisago	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Rogeno	»	—	2	—	—	—	2
	»	Lecco	Abbadia S. Adorno .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Barzanò	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	Canzo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cassina Mariaga .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Proserpio	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Valbrona	»	—	1	—	—	—	1
	»	Varese	Coronno G.	»	1	—	1	—	—	1
	Cremona	Cremona	Ca' d'Andrea . . .	»	—	—	—	—	—	11

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 novembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Cremona*	Cremona	Cella Dati	bovina	—	33	—	33	—	—
	»	»	Duemiglia	»	—	62	—	—	—	62
	»	»	Pieve San Giacomo .	»	—	49	—	49	—	—
	»	»	Sospiro	»	—	36	—	—	—	36
	»	Crema	Agnadello	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Rivolta d'Adda . . .	»	2	14	20	—	—	34
	»	»	Soncino	»	—	16	—	—	—	16
	»	Casalmaggiore	Spineda	»	—	3	—	—	—	3
	Cuneo	Alba	Monte Roero . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Corno	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Santo Stefano Belbo	»	—	1	—	1	—	—
	»	Cuneo	Centallo	»	2	24	12	6	—	30
	»	»	Fossano	»	1	—	12	—	—	12
	»	Mondovì	Benevagienna. . . .	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Torresina	»	—	2	—	—	—	2
	»	Saluzzo	Murello	»	2	30	15	20	—	25
	»	»	Racconigi	»	1	14	10	—	—	24
	»	»	Revello	»	—	146	—	30	—	116
	Ferrara	Ferrara	Argenta	»	1	—	19	—	—	19
	»	»	Bondeno	»	—	10	—	5	—	5
	»	»	Ferrara	»	13	43	101	36	—	108
	»	»	Ostellato.	»	—	63	—	4	—	59
	»	»	Vigarano M.	»	—	58	—	44	—	14
	»	Cento	Sant'Agostino . . .	»	—	8	—	8	—	—
	»	Comacchio	Migliarino	»	—	109	—	79	—	30
	Firenze	Firenze	Lastra a Signa . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	San Miniato	Montaione	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	San Miniato	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Santa Croce sull'Arno	»	—	1	—	—	—	1
	Genova	Genova	Genova	»	—	—	24	—	24	—
	Lucca	Lucca	Massarosa	»	2	—	2	—	—	2
	Mantova	Asola	Asola	»	1	25	30	25	—	30
	»	Mantova	Marmirolo	»	2	12	35	—	—	47
	»	Viadana	Viadana	»	—	15	—	—	—	15
	Massa Carr.	Massa	Massa	»	4	8	16	8	—	16
	»	»	Carrara	»	2	—	3	—	—	3
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	»	2	19	20	—	—	39
	»	»	Naviglio	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Sedriano	»	1	—	10	—	—	10
	»	Gallarate	Cislago.	»	—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 9 al 15 novembre 1908	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Lodi	Camairago	bovina	—	13	—	3	—	10
	»	»	Codogno	»	—	72	—	35	—	37
	»	»	Villavesco	»	1	—	15	—	—	15
	»	Milano	Buccinasco	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Gorla Primo	»	—	—	14	—	—	14
	»	»	Inzago	»	2	4	7	—	—	11
	»	»	Liscate	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Milano	»	2	—	12	—	—	12
	»	»	Rodano	»	—	15	—	8	—	7
	»	»	Settala	»	—	16	5	—		21
	»	»	Trezzano N.	»	—	76	—	35	—	41
	»	Monza	Bellusco	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Briosco.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Carate	»	—	1	2	3	—	—
	»	»	Sesto San Giovanni .	»	2	2	4	—	—	6
	Modena	Modena	Formigine	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Modena	»	—	4	—	3	—	1
	Novara	Novara	Agrate Conturbia. .	»	2	1	5	1	—	5
	»	Vercelli	Carisio	»	—	7	—	—	—	7
	Parma	Borgo S. Don.	Busseto	»	—	66	—	66	—	—
	»	»	San Secondo Pavese.	»	1	2	2	2	—	2
	Pavia	Pavia	Cura Carpignano . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	Mortara	Zerbolò	»	—	20	—	20	—	—
	»	Bobbio	Zavattarello	»	—	8	—	7	—	1
	Piacenza	Piaconza	Borgonovo Val Tid.	»	—	7	4	7	—	4
	Reg. Calab.	Palmi	Molocchio	»	—	2	—	—	—	2
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Castellarano	»	—	14	—	—	—	14
	Rovigo	Adria	Bottrighe	»	—	26	—	—	—	26
	Sondrio	Sondrio	Dubino	»	1	180	10	142	—	48
	»	»	Puiro	»	—	3	—	—	—	—
	»	»	Traona	»	2	37	9	3	—	46
	»	»	Vencia.	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Samolaro.	»	2	30	5	10	—	25
	»	»	Chiavenna	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Chiuro	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Bertenno	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Delebrio	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Morbegno	»	3	—	5	—	5	—
	Torino	Susa	Mocchio	»	1	3	—		—	3
	»	Torino	Brozolo	»	1	—	3	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 9 al 15 novembre 1908	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Lauriano	bovina	—	8	—	8	—	—
	»	»	Pralormo	»	2	4	6	—	—	10
	»	»	Torino	»	1	19	2	10	—	11
					85	1750	540	887	31	1362
Morva e farcino	*Bari*	Barletta	Barletta	equina	1	—	1	—	1	—
	Genova	Spezia	Spezia	»	—	2	—	—	—	2
	Lecce	Gallipoli	Laverano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Nardò	»	1	—	1	—	—	1
	»	Lecce	Taviano	»	—	1	—	—	—	1
	Milano	Abbiategrasso	Lacchiarella	»	1	—	1	—	—	1
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1	—	1	—	—	1
	Parma	Parma	Tizzano Val Parm.	»	—	1	—	—	1	—
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Reggio	»	—	1	—	—	1	—
	Roma	Roma	Genzano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Roma	»	—	3	—	—	—	3
					4	10	4	—	3	11
Rabbia	*Ascoli Piceno*	Ascoli	Force	canina	—	—	1	—	1	—
	Bari	Bari	Ceglie	»	—	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Bologna	»	—	—	1	—	1	—
	Brescia	Chiari	Orzinovi	bovina	—	—	1	—	1	—
	Potenza	Potenza	Pietrapertosa . . .	canina	—	—	2	—	2	—
	Roma	Frosinone	Forentino	asinina	—	1	—	—	—	1
	Trapani	Trapani	Marsala	canina	—	1	—	—	—	1
	»		Gibellina	equina	—	1	—	—	—	1
					—	3	6	—	6	3
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 novembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Montecarotto	suina	—	2	—	—	—	2
	Aquila	Avezzano	Luco dei Marsi . . .	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Pescina	—	10	—	15	—	11	4
	»	»	Tagliacozzo	—	—	2	3	—	3	2
	»	»	Ss. Marie	—	4	—	16	—	12	4
	»	Cittaducale	Antrodoco	—	—	6	3	2	—	7
	»	»	Borgocollefega .	—	—	6	23	6	20	3
	»	»	Borgovelino	—	—	8	2	3	3	4
	»	»	Castel Sant'Angelo .	—	—	1	3	—	1	3
	»	»	Fiamignano	—	—	15	—	—	—	15
	»	»	Petrella Salto . . .	—	—	21	—	—	—	21
	»	Sulmona	Pratola Peligna . .	—	—	2	—	—	2	—
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	2	20	13	15	1	17
	»	»	Cortona	—	2	—	13	—	3	10
	»	»	Monte San Savino .	—	1	25	3	—	3	25
	»	»	Monte Santa Maria.	—	—	7	—	—	7	—
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Force	—	—	2	—	—	1	1
	Avellino	S. Ang. dei L.	Bagnoli Irpino . .	—	—	9	1	—	7	3
	»	Avellino	Volturara Irpina . .	—	—	4	10	—	3	11
	Bologna	Bologna	Anzola E.	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Castel San Pietro. .	—	—	49	—	—	11	38
	»	»	Molinella.	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Bazzano	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Crespellano	—	—	4	—	1	3	—
	Brescia	Breno	Pisogne	—	—	6	—	6	—	—
	»	Brescia	Remedello Sotto . .	—	1	—	3	—	3	—
	Campobasso	Campobasso	Matrice	—	—	2	—	1	1	—
	»	»	Fossalto	—	2	—	6	—	6	—
	»	Isernia	Forlì del Sannio . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	Larino	Montenero	—	9	—	9	—	5	4
	Caserta	Caserta	Formicola	—	—	5	—	—	2	3
	»	Formia	S. Cosmo e Damiano	—	—	3	—	—	3	—
	»	Sora	Roccasecca	—	—	5	7	—	—	12
	Catanzaro	Nicastro	Cicala	—	-	2	—	—	—	2
	»	Catanzaro	Centrache	—	1	—	2	—	1	1
	Cosenza	Cosenza	San Martino	—	1	—	9	—	—	9
	»	Paola	Cleto	—	4	—	7	—	3	4
	Ferrara	Cento	Cento	—	—	1	—	—	1	—
	Forlì	Cesena	Cesena.	—	—	2	—	1	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 novembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Genova*	Chiavari	Maconesi	—	1	58	1	—	—	59
	Macerata	Macerata	Treia	—	—	2	—	—	1	1
	»	Camerino	Pievetorino	—	—	2	—	—	2	—
	Messina	Mistretta	San Fratello	—	—	3	—	3	—	—
	Modena	Modena	Sassuolo	—	1	—	4	—	4	—
	»	»	Camposanto	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Finalo	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Mirandola	—	—	9	—	—	—	9
	Parma	Borgo S. D.	Salsomaggiore	—	—	4	—	4	—	—
	Pavia	Pavia	Torre d'Isola	—	—	110	—	—	—	110
	Perugia	Orvieto	Orvieto	—	4	1	9	1	7	2
	»	Perugia	Umbertide	—	4	—	7	—	7	—
	»	»	Passignano	—	5	—	14	—	14	—
	»	»	Gubbio	—	1	—	3	—	3	—
	»	»	Città di Castello		2	—	4	—	4	—
	»	Spoleto	Norcia		4	—	18	—	—	18
	»	»	Cascia		—	11	—	—	3	8
	»	»	Cerreto di Spoleto	—	—	9	—	—	—	9
	»	Terni	Sangemini	—	2	4	2	1	1	4
	»	»	Montecastello	—	1	—	10	—	—	10
	»	Rieti	Vacone	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Rieti	—	8	4	12	—	10	6
	»	»	Concerniano	—	2	—	10	1	6	3
	»	»	Greccio	—	2	—	4	—	1	3
	»	»	Stimigliano	—	2	—	7	—	—	7
	Piacenza	Piacenza	Caorso	—	—	1	—	1	—	—
	Potenza	Matera	Matera	—	1	1	1	—	1	1
	»	»	Craco	—	5	—	5	—	5	—
	»	»	Montalbano	—	10	15	11	—	6	20
	»	Melfi	Lavello	—	—	7	—	3	4	—
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	—	5	—	—	—	5
	»	Guastalla	Guastalla	—	3	—	16	—	5	11
	Roma	Frosinone	Castro de' Volsci	—	1	—	10	—	—	10
	»	»	Guarcino	—	1	—	34	—	12	22
	»	Viterbo	Roccalvecce	—	—	13	—	13	—	—
	»	»	Soriano nel Cimino	—	—	7	5	3	4	5
	Siena	Montepulciano	Torrita	—	—	4	3	—	3	4
	»	Siena	Colle d'Elsa	—	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 novembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Siena*	Siena	Poggibonsi	—	1	—	1	—	1	—
	Torino	Ivrea	Strambino	—	1	—	8	—	4	4
	»	Torino	Gassino	—	1	—	6	—	—	
	»	»	Rivarolo Canavese .	—	1	—	1	—	1	—
					104	508	357	66	283	566
Rogna	*Aquila*	Aquila	Collepietro	ovina	—	50	—	—	—	50
	»	»	Rojo Piano	»	—	4	—	—	2	2
	»	Cittaducale	Petrella Salto . . .	»	—	56	—	56	—	—
	Roma	Roma	Monte Flavio . . .	»	—	—	120	—	—	120
	»	»	Rignano Flaminio .	»	—	270	—	—	—	270
	»	»	Rocca Canterano . .	»	—	342	—	—	—	342
					—	722	120	56	2	784
Vaiuolo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Scoppito	caprina	—	4	—	4	—	—
	Macerata	Camerino	Visso	ovina	—	11	—	—	—	11
	Perugia	Spoleto	Cascia	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Cerreto	caprina	—	170	—	—	—	170
	»	Terni	Ferentillo	»	—	25	—	15	—	10
	Roma	Roma	Poli	ovina	—	94	—	—	—	94
	»	»	Roma	»	—	200	—	—	—	200
					—	554	—	19	—	535

RIEPILOGO

	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	—	—	37	—	37	—
	equina	—	—	1	—	1	—
	suina	—	—	2	—	2	—
	ovina	—	—	4	—	2	2
		26	—	44	—	42	2

Segue **RIEPILOGO**

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 9 al 15 novembre 1908	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che rastano ammalati
Carbonchio sintomatico	bovina	5	—	8	—	8	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
		5	—	8	—	8	—
Afta epizootica	bovina	—	1750	530	887	31	1362
	ovina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	—	—	—	—	—
		85	1750	530	887	31	1362
Morva e farcino	equina	4	10	4	—	3	11
Vaiuolo caprino	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	bovina	—	—	1	—	1	—
	canina	—	1	5	—	5	1
	equina	—	2	—	—	—	2
	suina	—	—	—	—	—	—
		—	3	6	—	6	3
Rogna	ovina	—	722	120	56	2	784
	equina	—	—	—	—	—	—
			722	120	56	2	784
Malattie infettive dei suini	suina	104	508	357	66	233	566
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	554	—	19	—	

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici o notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

SVIZZERA — *Dal 9 al 15 novembre 1908.*
(B. n. 46)

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	3	3	—	3	3
Carbonchio ematico	1	1	—	1	1
Afta epizootica	3	5	18	138	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	6	19	23	270	35
Rogna	—	—	—	—	—

SVIZZERA — *Dal 16 al 22 novembre 1908.*
(B. n. 32)

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	2	2	—	2	—
Carbonchio ematico	3	5	—	5	—
Afta epizootica	5	15	32	328	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	6	19	21	369	60
Rogna	—	—	—	—	—

AUSTRIA — *Dall'11 al 18 novembre 1908.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	34	416
Carbonchio ematico	14	19
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio e farcino	13	15
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	20	28
Id. delle pecore	—	—
Id. delle capre	—	—
Carbonchio sintomatico	5	6
Mal rossino dei suini	58	136
Peste e setticemia dei suini	133	298
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei solipedi	—	—
Id. id. dei bovini	6	29
Colera degli uccelli	10	53
Peste dei polli	—	—
Rabbia	29	34

In questo periodo di tempo in tutti i regni e paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* e di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

ISTRIA. — *Dal 14 al 21 novembre 1908*

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	4	8	10
Mal rossino	5	19	35
Peste suina	3	13	24
Moccio equino	1	2	(1) 4

(1) Sospetti.

FRANCIA — *Mese di agosto 1908.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	9	12	24	—
Rogna degli ovini	3	3	5	—
Vaiuolo degli ovini	4	—	10	—
Carbonchio ematico	24	—	41	—
Carbonchio sintomatico	29	—	70	—
Moccio e farcino	21	—	28	(1)
Rabbia	37	116	—	(2)
Mal rossino	29	—	75	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	19	—	101	—
Morbo coitale maligno (*dourine*)	—	—	—	—

(1) Furono uccisi 37 cavalli.

(2) » » 127 cani arrabbiati, oltre quelli sacrificati perchè stati morsicati o perchè vaganti.

Mese di settembre 1908.

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	3	3	3	—
Rogna degli ovini	3	—	4	—
Vaiuolo degli ovini	4	—	7	—
Carbonchio ematico	24	—	46	—
Carbonchio sintomatico	31	—	88	—
Moccio e farcino	15	—	20	(1)
Rabbia	35	106	—	(2)
Mal rossino	22	—	76	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	20	—	56	—
Morbo coitale maligno (*dourine*)	—	—	—	—

(1) Furono uccisi 21 cavalli.
(2) » » 119 cani arrabbiati, oltre quelli uccisi perchè vaganti o stati morsicati.

STATI UNITI (Nord America)

Il R. Ambasciatore a Washington telegrafa in data 21 novembre che l'afta epizootica si estende sulla costa dell'Adriatico.

MAROCCO

Il R. incaricato d'affari a Tangeri comunica in data 19 novembre che il Consiglio sanitario del Marocco ha deciso di abrogare le misure che vietavano l'introduzione in quel paese del bestiame proveniente dalla Spagna essendo ivi constatata ufficialmente la scomparsa dell'afta epizootica.

BULGARIA — *Dal 6 al 14 novembre 1908.* — B. 40.

MALATTIE	Numero dei comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	1	1
Carbonchio ematico	1	1
Rogna del bove	—	—
Id. del bufalo	—	—
Id. delle capre	—	—
Id. del cavallo	—	—
Id. delle pecore	—	—
Pneumo-enterite infett. dei suini	3	3
Vaiuolo ovino	15	16
Moccio equino	2	2
Afta epizootica	2	2
Carbonchio sintomatico	1	1
Angina infettiva	1	1

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° dicembre, in lire 100.20.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

30 novembre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104 09 98	102.21 98	102 53 61
3 1/2 % *netto*	103 09 14	101.34 14	101.63 63
3 % *lordo*	70.45 83	69.25 83	70.05 03

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle Antichità e Belle arti

Concorso al posto di professore di fagotto e congeneri nel R. Conservatorio di musica di Palermo.

È aperto il concorso per titoli e per esami al posto di professore di fagotto e congeneri nel R. Conservatorio di musica di Palermo con l'annuo stipendio di L. 1300.

La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata dal Ministero dell'istruzione pubblica, e sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

1. Esecuzione di un pezzo concerto a scelta del candidato.
2. Esecuzione di uno studio di perfezionamento estratto a sorte fra sei preparati dal candidato.
3. Eseguire la parte di fagotto d'un pezzo d'insieme scelto dalla Commissione esaminatrice 24 ore avanti l'esame.
4. Interpretazione di un pezzo di media difficoltà, assegnato dalla Commissione, previo studio di 3 ore a porte chiuse.
5. Lettura a prima vista e trasporto.
6. Interrogazioni sul metodo d'insegnamento, sulla storia tecnica e costruzione del fagotto. Dimostrare la conoscenza teorica e pratica degli strumenti congeneri e dar prova di conoscere le opere dei migliori compositori e autori didattici.

La Commissione comunicherà in tempo utile ai concorrenti l'indicazione del luogo e della data dell'esame; coloro che non si presenteranno nel giorno e nell'ora stabiliti, saranno considerati rinunzianti al concorso.

La nomina del canditato prescelto non sarà definitiva se non dopo almeno due anni di reggenza, i quali però, nel caso della conferma, saranno computati come anni di servizio utile per la pensione.

Le domande di ammissione al concorso in carta bollata di una lira, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità o Belle arti) non più tardi del giorno 31 gennaio 1909, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

Fede di nascita;
Certificato di buona condotta;
Certificato negativo di penalità;
Certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio, e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso.

Roma, 19 novembre 1908.

Il ministro
RAVA.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 30 novembre 1908

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Ritiro di interpellanza.

PRESIDENTE. Annuncia che il senatore Vidari ha scritto dichiarando che ritira l'interpellanza diretta al ministro dell'istruzione pubblica, ed annunciata nell'ultima seduta.

Discussione del disegno di legge sulla rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali (N. 871).

PRESIDENTE. Chiede al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, se acconsenta che la discussione si apra sul testo emendato dall'Ufficio centrale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Prega l'Ufficio centrale di non insistere nelle modificazioni proposte, che sono più di forma che di sostanza, specialmente quelle portate all'art. 1, sulla cui interpretazione non può sorgere dubbio alcuno.

L'Ufficio centrale propone inoltre la soppressione dell'art. 2; ora osserva che la disposizione dell'art. 2 contiene una facoltà data al Governo dalla Camera elettiva, di sua iniziativa, e della quale il Governo non si servirà se non quando gravissimi motivi lo impongano. Perciò prega l'Ufficio centrale di consentire che si discuta il disegno di legge, quale fu approvato dalla Camera elettiva.

ANNARATONE, ff. di relatore. A nome dei membri dell'Ufficio centrale presenti ed in assenza del senatore Tiepolo relatore, il quale gli ha dato mandato di fiducia, dichiara che non ha difficoltà di consentire che la discussione si apra sul progetto approvato dalla Camera dei deputati.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

LEVI-CIVITA. Rileva che il disegno di legge ha per iscopo di limitare agitazioni e spese per le elezioni comunali e provinciali. Però, crede non debba ritenersi che, con l'approvazione di questo progetto, sia preclusa la via a future indagini non solo sull'attuale sistema delle rinnovazioni biennali dei Consigli provinciali e comunali, ma anche se esso sia il migliore o il più desiderabile.

Ricorda i precedenti legislativi e parlamentari sulla rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali, ed afferma che l'esperienza ha dimostrato come l'attuale sistema non abbia raggiunto gli scopi voluti dal legislatore.

Crede opportuno richiamare l'attenzione del Governo su questa questione, affinchè non sia preclusa la via a maggiori e più utili riforme, e ciò tanto più perchè essa è di somma importanza per la vita degli enti locali.

Esprime poi il voto che al più presto possibile venga abolito o riformato l'art. 307 del nuovo testo unico della legge comunale e provinciale, che vieta ai comuni ed alle provincie, il cui bilancio eccede il limite legale della sovraimposta, di deliberare nuove spese facoltative.

Dimostra come tale disposizione sia contraria allo svolgersi della vita dei comuni, i quali perciò sono costretti a violare la legge costantemente.

Afferma che il mantenere un testo di legge che contrasta con la realtà delle cose, è impolitico ed inopportuno.

Accenna poi alla tutela degli enti locali, e ricorda in proposito un deliberato dell'Associazione dei comuni.

Osserva che la legge sottopone alla stessa misura così i maggiori come i minori comuni, e raccomanda all'onorevole presidente del Consiglio di voler riesaminare la cosa e vedere se ed in quali limiti i voti dei maggiori enti d'Italia possano essere appagati.

Il costringere la vita dei Comuni a strettoie maggiori inceppa il loro svolgimento, crea uno stato di cose insopportabile e tale da richiamare l'attenzione di legislatori illuminati.

Conclude dichiarando che darà il suo voto favorevole al disegno di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ringrazia il senatore Levi-Civita di essersi dichiarato favorevole al progetto di legge, il quale tende ad eliminare un inconveniente che ora si lamenta, quando per lo scioglimento di un Consiglio comunale e provinciale si muta l'anno delle elezioni, separando così le elezioni comunali da quelle provinciali, alle quali ultime si dà in Italia troppo poca importanza.

Al concetto espresso dal senatore Levi-Civita che sia preferibile la elezione totale dei consiglieri ogni dato tempo, anzichè quella parziale, risponde osservando che dapprima fu adottato il sistema di rinnovare ogni anno il quinto dei consiglieri, e poi l'altro della rinnovazione per metà ogni tre anni. Ricorda gli inconvenienti che in pratica presentavano entrambi i detti sistemi, per il che l'oratore ebbe a proporre il sistema ora vigente, quello cioè della rinnovazione di un terzo dei Consigli ad ogni biennio.

Non ha preconcetti contro il sistema propugnato dal senatore Levi-Civita, tanto che nel 1893 egli stesso presentò un disegno di legge in tal senso; ma deve riconoscere che quel sistema trova resistenze notevoli, essendo tradizionale nel nostro paese che i corpi amministrativi - a differenza dei politici - conservino una certa continuità di amministrazione.

Riesaminerà ad ogni modo la questione, in relazione alle condizioni reali della maggioranza dei nostri Comuni.

Quanto all'abolire o modificare profondamente l'art. 307, testo unico della legge comunale e provinciale, come desidera il senatore Levi-Civita, gli osserva che non è possibile rinunciare a porre dei freni alla facoltà dei Comuni che hanno ecceduto la sovrimposta di votare nuove spese facoltative; tanto più che la pratica mostra che queste sono più largamente votate appunto da quei Comuni che maggiormente hanno ecceduto la sovrimposta.

Non gli sembra praticamente efficace il concetto posto innanzi da alcuni di sancire la responsabilità personale degli amministratori.

Finchè non vi siano altri rimedi, crede necessario che i freni attuali siano mantenuti.

Per quanto riguarda la tutela degli enti locali, non crede esatto il concetto da cui dovè muovere il senatore Levi-Civita, vale a dire che i comuni maggiori siano quelli meglio amministrati, condizione necessaria per dar loro una maggiore libertà. Anzi i comuni maggiori sono quelli che più hanno costretto lo Stato ad intervenire per evitarne il fallimento.

Studierà anche questo problema per ricercare il mezzo di consentire maggior libertà di movimento a quei comuni che, bene amministrando la cosa pubblica, siansi resi degni della pubblica fiducia (Approvazioni).

LEVI-CIVITA. Ringrazia il presidente del Consiglio delle fatte dichiarazioni.

Insiste nel ritenere più vantaggioso il sistema della rinnovazione integrale dei Consigli.

Circa le spese facoltative, crede soprattutto necessario modificare una disposizione di legge che in pratica non è rispettata.

VISCHI. Darà voto favorevole al disegno di legge. Desidera conoscere dal presidente del Consiglio se nel caso che il numero dei rappresentanti di un mandamento nel Consiglio provinciale, sia per una qualunque ragione diminuito, si seguirà il sistema attuale e cioè quello di procedere entro tre mesi alla surrogazione, oppure si dovrà attendere la fine del biennio.

BETTONI. È favorevole al progetto di legge, anche in seguito alle spiegazioni date dal presidente del Consiglio.

Osserva però che sarebbe necessario modificare la composizione della Giunta provinciale amministrativa nei suoi elementi elettivi in modo che in essa intervenga la rappresentanza della minoranza; e ciò per ovviare al pericolo che spesso la Giunta provinciale amministrativa, non rispecchiando che le tendenze della maggioranza del Consiglio provinciale, dia prova di soverchio rigore nel respingere le deliberazioni dei Consigli comunali, nei quali la maggioranza segua opposte tendenze.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Osserva al senatore Vischi che il progetto di legge posa tutto sulla prima parte dell'art. 1, con la quale si è inteso disciplinare il caso, in cui la diversità di tempo per le elezioni parziali dipenda dalle elezioni totali dei Consigli provinciali e comunali, eliminando così l'inconveniente di avere un periodo diverso per le elezioni provinciali e per quelle comunali.

Rispondendo al senatore Bettoni, dice che la Giunta provinciale

amministrativa non si occupa degli affari della Provincia, ma di quelli dei Comuni alle Provincie appartenenti.

Ora, l'ipotesi che i Comuni della Provincia siano divisi nei medesimi partiti, nei quali è diviso il Consiglio provinciale, è un'ipotesi molto ardita e non rispondente allo stato generale di fatto.

Le leggi si fanno pel maggior numero dei casi, e se si dovesse legiferare per casi specialissimi, si andrebbe incontro a difficoltà insormontabili.

Nota poi che non si può trasformare la Giunta provinciale amministrativa in un piccolo Parlamento, aggiungendovi altri membri governativi.

Concludendo osserva che l'Istituto della Giunta provinciale amministrativa ha meritato la fiducia del Governo.

BETTONI. Ringrazia il presidente del Consiglio della risposta datagli, e dice che quello che ha ispirato le sue osservazioni è un caso generale e non un caso isolato.

Crede che l'argomento sia tale che meriti l'attenzione dell'on. Giolitti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio ministro dell'interno. Osserva che se si modificasse la composizione della Giunta provinciale amministrativa come vuole il senatore Bettoni, ne verrebbe che l'elemento governativo sarebbe preponderante o ne diverrebbe il padrone.

VISCHI. Ringrazia il presidente del Consiglio, e prende atto della fattagli risposta, riconoscendo che nessun diritto è vulnerato e che per tutto il resto la legge vigente rimane quale è.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

MARIOTTI GIOVANNI. All'art. 1°, trova una disposizione che non comprende chiaramente.

Sarebbe quindi d'uopo introdurre un emendamento, ovvero ottenere dal Governo schiarimenti che lo persuadano della bontà della disposizione stessa.

Comprende la prima parte dell'articolo per ciò che riguarda i Consigli comunali, ma non la comprende per i Consigli provinciali, perchè in alcune provincie vi sono numerosi comuni, e se in alcuni di essi fossero rimandate di un anno le elezioni, non sarebbe facile accordarle con quelle del Consiglio provinciale.

Crede che nell'articolo siano superflue le parole « o del Consiglio provinciale ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Chiarisce la portata dell'art. 1, il quale stabilisce che, quando per l'avvenuta rinnovazione totale di un Consiglio comunale o provinciale, le elezioni non abbiano luogo nello stesso anno, la prima rinnovazione parziale o dell'uno o dell'altro Consiglio sarà prorogata di un anno allo scopo che le due elezioni ritornino ad aver luogo contemporaneamente.

MARIOTTI GIOVANNI. Accetta l'interpretazione data dal presidente del Consiglio, pur non trovando chiara la dizione dell'articolo.

L'art. 1° è approvato.

Si approvano senza osservazioni gli articoli 2 e 3.

ASTENGO. All'art. 4 osserva che bisogna riferirlo al testo unico del 21 maggio 1908.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Consente.

BORGATTA. Crede che con questa modificazione dell'art. 4 il progetto di legge dovrà essere presentato di nuovo alla Camera dei deputati.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dice che a stretto diritto si potrebbe fare a meno di ripresentare il progetto di legge alla Camera dei deputati, perchè si tratta di una modificazione di pura forma, avendo l'altro ramo del Parlamento approvato il progetto prima della pubblicazione del testo unico della legge provinciale e comunale del 21 maggio 1908. Ma poichè in questa materia è bene procedere col massimo scrupolo e con la massima regolarità, il progetto di legge sarà ripresentato alla Camera dei deputati, la quale non potrà aver difficoltà di accettare la modificazione dell'art. 4.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 4, così modificato:

« La proroga, di cui all'articolo precedente, avrà effetto anche rispetto alla scadenza del sindaco, della Giunta municipale, del presidente della Deputazione provinciale e della Deputazione stessa, nonchè delle Commissioni contemplate dall'art. 268 della legge comunale e provinciale (testo unico 21 maggio 1908, n. 269) ».

(È approvato).

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione dei rendiconti generali consuntivi dell'Amministrazione dello Stato per gli esercizi finanziari 1903-904 e 1904-1905 (nn. 723 e 724).

PRESIDENTE. Propone, e il Senato approva, di discutere insieme i due rendiconti.

ARRIVABENE, segretario, legge i due progetti.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Rileva la grande importanza che ha il rendiconto generale consuntivo dell'esercizio finanziario e dice che nessuno Stato ha un documento che nel suo complesso si possa paragonare a tale rendiconto, nel quale è raccolto tutto ciò che è più utile conoscere nell'interesse della finanza italiana: competenza, residui, previsioni, accertamenti, notizia degli impegni.

È da considerare che un lavoro così poderoso è fatto nel termine di cinque mesi, dopo la chiusura dell'esercizio finanziario, ed esso si deve all'opera indefessa degli impiegati del tesoro e di quelli della Corte dei conti che vi partecipa.

Ma tale virtù amministrativa per la presentazione del rendiconto non è secondata dal Parlamento, il quale ritarda spesse volte l'esame e la discussione del documento; questo riesce così di minore utilità.

A nome della Commissione di finanze espone il voto che non si passi ad una nuova legislatura, senza che siano esaminati dall'attuale i rendiconti che sono di sua competenza.

Ha fiducia che il Governo saprà usare tutta la sua influenza affinchè il Parlamento sia diligente.

Constata che i risultati dei due esercizi sono non solo regolari, ma veramente soddisfacenti.

La Commissione di finanze però deve fare una semplice osservazione, ed è questa: nei rendiconti c'è una rubrica speciale nella quale si parla di provvisioni definitive dopo l'assestamento del bilancio.

Nota come dopo l'assestamento del bilancio non vi possano essere provvisioni secondo le norme di contabilità generale dello Stato; quindi quella locuzione dovrebbe essere evitata o corretta; si potrebbe dire forse: conseguenze od effetti di leggi o decreti emanati dopo l'assestamento.

L'osservazione è puramente teoretica; si augura che il ministro del tesoro vorrà prenderla in considerazione.

CARCANO, ministro del tesoro. Ringrazia la Commissione di finanze di quanto ha detto, nella relazione ed è stato ripetuto dal suo presidente oggi in elogio del conto consuntivo. È questo un prezioso incoraggiamento alla Ragioneria generale dello Stato, alla Corte dei conti e al Ministero del tesoro.

Accoglie una osservazione del senatore Finali, riconoscendo che in luogo della locuzione « provvisioni definitive » si debba usare come più propria quella da lui suggerita: « conseguenze di leggi e decreti emanati dopo approvato l'assestamento ».

Assicura che da parte sua fa e farà tutto il possibile a che il Parlamento possa approvare sollecitamente i rendiconti.

Un altro debito di gratitudine egli ha verso la Commissione di finanze, per aver messo in chiaro i buoni risultati dei due esercizi finanziari 1903-904 e 1904-905 e dei due successivi.

Crede che non riuscirà sgradita al Senato la notizia che anche il consuntivo ultimo per l'esercizio finanziario 1907-908, presentato oggi al Parlamento, dà buoni risultati.

Si limiterà ad accennare che le economie dei diversi Ministeri hanno dato circa 21 milioni, le entrate minori 17 milioni, ed il

conto dei residui, fatte tutte le epurazioni, si chiude con una perdita che supera di poco i 3 milioni.

Sicchè in definitiva il beneficio netto del tesoro è di 36 milioni.

ROUX, relatore. Ringrazia il ministro, a nome della Commissione di finanze, delle dichiarazioni fatte ed è lieto di prenderne atto.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli dei due disegni di legge, i quali sono approvati senza discussione.

La seduta termina alle 17.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 30 novembre 1908

Presidenza del vice presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 14.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'onorevole Leali, il quale chiede che si estenda al Lazio e all'Umbria la legge per l'esenzione delle imposte delle case dei contadini.

Dichiara che le case rurali pei contadini debbono essere e sono già esenti da qualsiasi imposta. La legge dispone ciò senza eccezioni. Quanto ad estendere le disposizioni della legge 15 luglio 1906 occorre una disposizione legislativa speciale.

Spera che l'onorevole Leali sarà soddisfatto di questi schiarimenti.

LEALI, osserva che la legge eccezionale del 1906 dovrebbe e potrebbe essere estesa anche ad altre provincie. Confida che il Governo vorrà studiare il grave argomento.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'onorevole Masciantonio circa la nomina del nuovo plenipotenziario di Grecia in Roma.

Afferma che l'attuale ministro plenipotenziario di Grecia è uno dei più provetti diplomatici del suo paese, e gode intera la fiducia del suo Governo e del Governo italiano: onde non c'è ragione di indagare se e come egli abbia, nella sua patria, personali avversari (Bene).

MASCIANTONIO dichiara di non essere inspirato da sentimenti ostili verso il ministro in parola o da poca simpatia per la Grecia, ma crede che la questione della nomina del signor Metaxas non sia solo una questione d'indole interna per la Grecia, ma interessi anche l'Italia cui detta nomina deve riescire gradita.

Teme che non giovi ai buoni rapporti fra l'Italia e la nazione amica l'opera di persona contro la cui nomina si sollevò quasi unanime la stampa ellenica, e ricorda che anche nel Parlamento britannico fu stigmatizzata la condotta del ministro Metaxas allora a Londra. Si augura che l'opera del nuovo ministro di Grecia a Roma sia feconda di buoni risultati per l'interesse dei due paesi (Bene).

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'onorevole Targioni circa la pubblicazione e compilazione della raccolta ufficiale delle leggi e decreti.

Dichiara che si sta elaborando un nuovo regolamento che renda più sollecita tale pubblicazione, specie mediante una selezione degli atti del Governo, che non dovranno in seguito venire inclusi nella raccolta ufficiale.

TARGIONI prende atto di queste spiegazioni e si dichiara soddisfatto, confidando che saranno eliminati i molti inconvenienti che si sono dovuti finora lamentare.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'onorevole Targioni il quale lo interroga circa « la necessità di riparare alla deficienza di personale nell'Economato dei benefizi vacanti di Firenze », dichiarando che i servizi di quell'Economato, per i quali già si sono presi opportuni provvedimenti, potranno essere sistemati non appena sarà completato il personale; ciò che il Governo si accinge a fare.

TARGIONI riconosce che le condizioni dell'Economato di Firenze sono migliorate dopo la missione dell'onorevole Fill-Astolfone; ma occorre aumento di personale, e spera che a ciò si provvederà con sollecitudine.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e commercio, risponde all'on. Cavagnari, il quale chiede di sapere i motivi che vietano al formaggio Gorgonzola l'entrata in Francia.

Dichiara che il divieto fu motivato con ragioni igieniche che però non sono scientificamente sostenibili, perchè il solfato di barite, che è impiegato per la conservazione del Gongonzola, non è impiegato per la conservazione del Gorgonzola, non è velenoso ed è insolubile anche negli acidi organici, e del resto non è contenuto se non nella crosta.

Un'apposita Commissione nominata dal Governo ha studiato l'argomento ed ha già consigliato ai produttori i metodi per modificare la confezione della crosta del formaggio Gorgonzola in modo da non cadere sotto il divieto d'importazione.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, si unisce a queste dichiarazioni, confermando che anche il Ministero degli affari esteri non ha mancato e non mancherà di tutelare i legittimi interessi di una importante industria (Bene).

CAVAGNARI, afferma che la motivazione igienica del divieto non fu che un pretesto, e si risolve in un'arma di concorrenza a favore dei formaggi francesi. Contesta perciò alla nazione vicina il diritto di violare così indirettamente le convenzioni commerciali, danneggiando un'industria che è di grande importanza pel nostro paese. (Bene).

Interpellanze.

CAMERONI svolge la sua interpellanza al ministro della guerra intorno ai provvedimenti sul caso Testa, e chiede di conoscere come il ministro abbia potuto, nonostante l'aperto travisamento di fatti e di date, anteporre il parere della Commissione dei ricorsi sulla esclusione del Testa dall'avanzamento, al parere del Consiglio di Stato a sezioni riunite che già aveva giudicato tale esclusione illegittima al pari di tutti i consecutivi provvedimenti; chiede altresì di conoscere come il ministro abbia potuto tener fermo il decreto 30 marzo 1902 insanabilmente nullo per riconosciuta falsità della motivazione che ne è parte integrante ed inscindibile, e se egli intenda colpire le gravi superiori responsabilità emergenti dalla stessa relazione della Commissione e quelle gravissime da ultimo denunciategli a carico della direzione generale di fanteria.

Espone che, nonostante il parere della Commissione d'inchiesta, fece esaminare il caso Testa dal generale Baldissera e dalla Commissione dei ricorsi, e modificò poi il decreto del 1902, riparando in parte alle ingiustizie commesse.

Narra minutamente i fatti che provocarono la punizione del colonnello Testa; rilevando essere ormai necessario rendere intera giustizia ad un ufficiale, che durante una lunga carriera seppe sempre compiere il proprio dovere.

Constata che anche pel caso Testa furono artificiosamente creati o soppressi documenti riguardanti la posizione personale di questo ufficiale.

Non può approvare che il Ministero, seguendo il parere della Commissione dei ricorsi, siasi appigliato all'espediente di mantenere il provvedimento a carico del colonnello Testa, mutandone però la motivazione.

Esorta il ministro ad ispirarsi soltanto alle esigenze supreme della giustizia, ed a fare atto di piena ed intera riparazione, dando così non solo al colonnello Testa, ma a tutto il nostro esercito, la dovuta solenne riparazione.

Lo esorta infine a procedere innanzi coraggiosamente, senza inopportuni riguardi, per la via della riparatrice giustizia, accertando le responsabilità, e compiendo così quell'opera di restaurazione, che sola può efficacemente rialzare il morale dell'esercito, e far sì che questo sia pari all'alto suo compito e alle legittime aspettative della nazione.

Conclude affermando che con l'agitare innanzi al Parlamento questa questione, che trascende di gran lunga gli interessi di una persona per assurgere ad un'alta questione di principio, ha il sicuro convincimento di aver fatto non opera di parte, ma opera altamente patriottica.

Attende, e tuttavia con fiducia, la risposta del ministro. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CASANA, ministro della guerra, dichiara anzitutto esser suo fermo proposito di ispirare l'opera sua alle rigorose ed assolute esigenze della giustizia. Ma perciò appunto, perchè grave ed irta di difficoltà e di responsabilità è l'opera di restaurazione da lui intrapresa (Commenti), deve esortare vivamente e l'on. Cameroni e la Camera a non attraversargli la via con affermazioni affrettate e non sempre esatte. (Commenti).

Così, a proposito di questi casi, tutti antecedenti alla sua amministrazione, si è parlato, con manifesta esagerazione, di occultamenti o falsificazioni di atti; mentre vi possono essere state colpe nel caso Testa, come negli altri casi analoghi, ma non può dubitarsi della buona fede degli ufficiali, che vi ebbero parte (Commenti).

Non esclude che qualche volta la passione possa aver fatto velo alla giustizia negli apprezzamenti dei superiori del Testa: ma crede che il giudizio circa la inidoneità di lui alla promozione a colonnello risponda sostanzialmente a verità, come ebbe a riconoscere lo stesso generale Beldissera (Commenti).

Ciò tuttavia non esclude che irregolarità formali siano state commesse nella procedura relativa al Testa; e se responsabili vi sono non mancherà di provvedere.

Nega che la lettera del Testa al generale Ponza di San Martino avesse carattere confidenziale: in ogni modo, anche se privata, costituiva ugualmente una grave infrazione della disciplina.

Rettifica alcune inesattezze incorse dall'onorevole interpellante nei particolari della sua narrazione. Nega l'asserta sottrazione dei documenti della posizione personale del Testa.

Difende l'opera della Commissione dei ricorsi, della cui rettitudine e del cui zelo veramente esemplari non è lecito dubitare; quella Commissione, il cui compito è gravissimo e delicatissimo, merita la riconoscenza del paese.

Comprende ed ammette che possa esser discussa ed anche censurata l'opera sua dal Parlamento e dalla stampa; ma confida che nessuno vorrà dubitare della sincerità delle sue intenzioni e de' suoi sforzi per l'accertamento della verità o pel trionfo della giustizia.

Dichiara che si riserva di emanare altro decreto per la nomina del Testa a colonnello della riserva.

Non crede però di poter revocare il provvedimento del 1902, perchè convinto che esso corrisponde a giustizia, essendo indubitabile che il Testa si rese responsabile di grave infrazione della disciplina. Quel provvedimento fu anzi inspirato ad indulgenza.

Esprime infine il voto che, volendosi dai deputati e dalla stampa sollevare questioni analoghe a questa, si usi la massima misura e la massima serenità di linguaggio, per non diminuire, di fronte al paese e di fronte all'estero, il decoro e il prestigio dell'esercito nazionale (Vive approvazioni).

CAMERONI si meraviglia che il ministro, anzichè esprimere il convincimento proprio, si sia trincerato dietro il parere di varie Commissioni, e non abbia opposto ai dati di fatto da lui esposti e documentati se non semplici affermazioni.

Constata inoltre che l'onorevole ministro si è mostrato ignaro della vera natura dei fatti, che l'oratore conferma nella forma nella quale già li ha esposti.

Nota che nel suo discorso l'onorevole ministro ha accennato ad un documento, di cui finora si ignorava l'esistenza, e dell'autenticità del quale è perciò lecito dubitare (Vivaci interruzioni del ministro della guerra).

Aggiunge che il ministro ha sorvolato sulle responsabilità.

CASANA, ministro della guerra, interrompendo, osserva che è opportuno attendere che si pronunci la Commissione d'inchiesta.

CAMERONI conferma che la lettera del colonnello Testa al generale Ponza di San Martino aveva carattere privato e non costituiva quindi infrazione disciplinare.

Contesta altre affermazioni dell'onorevole ministro. Protesta infine contro l'accusa che egli abbia avuto intenzione di fare opera di discredito contro l'esercito, del quale, invece, è persuaso di aver fatto il vantaggio tutelando la moralità e la giustizia.

Vuole ancora confidare che, nonostante le dichiarazioni dell'onorevole ministro, egli saprà provvedere reintegrando il Testa in tutti i suoi diritti.

In tal modo soltanto il ministro rialzerà il suo prestigio di fronte all'esercito e il prestigio di questo dinanzi al paese (Commenti).

CAVAGNARI interpella il ministro dei lavori pubblici e delle finanze sulla domanda di espropriazione per pubblica utilità, presentata dalla Società per le forze idrauliche della Liguria, con l'intento di procedere alla formazione di un lago artificiale lungo il territorio di Val d'Aveto a sviluppo di energia elettrica, e sulla domanda identica proposta da altri enti, nello intento di derivare dai monti delle Lame in detta Valle d'Aveto le sorgenti Giarol e

Nota come tali sorgenti beneficano col loro deflusso i grandi territori di Magnasco Cerisola, Villa Noce e Rezzoaglio e servono alle numerose famiglie in quelle località nate e residenti.

Afferma che così la prima come la seconda delle chieste concessioni pregiudicherebbero gravemente i più vitali interessi di una industriosa popolazione, cui non rimarrebbe che di emigrare in cerca di altre sedi.

Raccomanda perciò al Governo di non consentire alle imprese richiedenti la espropriazione per la allegata, ma insussistente, pubblica utilità.

Chiede poi che si soprassieda a qualunque decisione in attesa della nuova legge, preannunziata dal Governo, sulle concessioni delle acque.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, annuncia che contro la domanda di dichiarazione di pubblica utilità sono state sollevate molte opposizioni.

La pratica seguirà la procedura prescritta dalla legge. Compiuta l'istruttoria, il Ministero prenderà le sue decisioni.

Esorta l'on. Cavagnari ad attendere con pazienza e con fiducia i provvedimenti del Governo.

Non vede la necessità di attendere la nuova legge, perchè questa non potrà immutare i principî ora vigenti in materia di concessioni.

LACAVA, ministro delle finanze, si associa alle dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici.

CAVAGNARI attende le decisioni governative, confidando che esse saranno conformi alla tesi da lui propugnata, ed ai giusti desiderî delle popolazioni interessate.

Insiste nel ritenere che sarebbe bene attendere la discussione della nuova legge.

Seguito della discussione del disegno di legge: Riordinamento delle Camere di commercio.

(Sono approvati gli articoli dal 30 al 53).

FORTUNATI, all'art. 51, primo comma, propone una modificazione di forma.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, e MORPURGO, relatore, l'accettano.

(Si approva l'art. 54 così modificato. — Si approva l'art. 55).

FORTUNATI, all'art. 56, propone che il servizio di Cassa sia fatto dagli Istituti di emissione.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, crede non debba escludersi che questo servizio possa esser fatto anche da altri Istituti di credito di riconosciuta solidità.

FORTUNATI, non insiste.

(Si approva l'art. 56).

MORPURGO, relatore, propone che la procedura dell'asta pubblica sia normalmente prescritta per le locazioni, le forniture ed i lavori superiori, non alle 1000, ma alle 2000 lire.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, consente.

(L'art. 57 è approvato con questo emendamento. — Si approva l'art. 58).

MORPURGO, relatore, e COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, all'art. 59, accettano un emendamento dell'on. Fortunati, nel senso che gli esercenti il commercio temporaneo e girovago debbano fare la denuncia entro tre giorni.

(Si approva l'art. 59 con questa aggiunta. — Si approvano gli articoli dal 60 al 63).

FORTUNATI, all'art. 64, propone che il massimo della multa per le false denuncie sia portato da 100 a 400 lire.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, nota che le cento lire proposte rappresentano il minimo.

FORTUNATI non insiste.

MORPURGO, relatore, propone un'aggiunta nel senso che le pene pecuniarie siano devolute al fondo pensioni per gli impiegati camerali, ove questo esista.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, accetta.

(Si approva l'art. 64 con questa aggiunta. Si approvano gli articoli dal 65 al 70 ed ultimo).

Presentazione di disegni di legge.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Rendiconto consuntivo dell'esercizio 1907-908.

Approvazione di eccedenza di impegni per lo stesso esercizio.

Assestamento del bilancio 1908-909.

Stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1909-910.

Autorizzazione della spesa di L. 216,402 da corrispondersi all'Amministrazione degli ospedali riuniti di Roma.

Discussione del disegno di legge: Ruolo organico del personale delle biblioteche.

PINCHIA approva il concetto informatore del disegno di legge, che elevando le condizioni del personale delle nostre biblioteche, contribuirà efficacemente all'incremento della coltura nazionale.

Nota che questo disegno di legge risponde anche ad un criterio di giustizia distributiva e invoca dal ministro un più razionale ordinamento delle nostre biblioteche, raccomanda che se ne curi lo sviluppo specialmente nelle Provincie meridionali e chiede che intanto si largheggi quanto più è possibile negli aiuti alle biblioteche circolanti.

Si augura che la scuola dei bibliotecari sia posta in grado di dare risultati sempre più efficaci.

Plaude alla riproduzione fotografica dei cimeli, ma non vorrebbe che si creassero nuovi organi burocratici, potendo il ministro utilizzare all'uopo l'Istituto geografico militare di Firenze.

MIRA, trova inadeguato il trattamento fatto agli inservienti delle biblioteche, e raccomanda al ministro di provvedere con più umane retribuzioni.

SANTINI, elogia egli pure il ministro per la presentazione di questo disegno di legge; si associa all'on. Mira nella raccomandazione fatta a favore degli inservienti, ai quali è principalmente commessa la custodia di inestimabili tesori storici, scientifici e letterari.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, ringrazia gli oratori del favore accordato al disegno di legge; e assicura che quando sia possibile il Governo si occuperà benevolmente delle condizioni degli inservienti. Riconosce degni della massima considerazione i suggerimenti dell'on. Pinchia.

Assicura esser suo proposito dare il maggiore incremento possibile alla riproduzione fotografica dei Codici e dei cimeli, e vedrà se sia possibile avvalersi dell'opera dell'Istituto geografico militare.

Conferma il proposito altre volte annunziato circa la costituzione delle biblioteche di giornali.

Promette che aiuterà in ogni modo lo sviluppo delle biblioteche comunali e provinciali.

Non mancherà di curare l'incremento della scuola dei bibliotecari, che già ha dato buoni frutti.

Propone che la legge vada in vigore addirittura dal 1° gennaio 1909.

Segnala infine alla gratitudine del Parlamento e del paese la memoria del compianto deputato De Gennaro-Ferrigni, il quale legò allo Stato una sua ricca biblioteca di circa quindicimila preziosi volumi (Benissimo).

MANNA, relatore, accetta la proposta del ministro quanto alla decorrenza della legge.

Osserva che per gli inservienti delle biblioteche si è fatto quanto i mezzi disponibili consentivano.

Si associa ai diversi oratori nel raccomandare al ministro lo sviluppo delle biblioteche comunali e provinciali, principalmente nell'Italia meridionale (Bene).

(Sono approvati gli articoli 1, 2, 3 e 4).

MERCI, anche a nome di molti altri colleghi, propone all'art. 5 che i posti di distributori dell'ultima classe siano conferiti a quegli uscieri che, coll'assenso del ministro, siano stati adibiti al servizio di distribuzione, unicamente perchè abbiano dato prova di abilità e di zelo.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, non può accettare la proposta per non creare confusione fra attribuzioni e carriere diverse.

MANNA, relatore, si associa al ministro.

MERCI, è dolente dell'opposizione del ministro: modifica la sua proposta nel senso che sia in facoltà del ministro stesso di promuovere a distributore gli uscieri di cui si tratta.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. Non può accettare la proposta nemmeno nella nuova forma, e ciò per assolute esigenze di servizio.

MERCI, mantiene la proposta col carattere facoltativo sopra indicato.

(Non è approvata. — Si approvano gli articoli 5°, 6° e 7°, ultimo, nonchè la tabella dell'organico).

Interrogazioni e interpellanze.

SCALINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro delle poste e telegrafi sulle condizioni tristissime dei pedoni postali rurali, e sulla urgente necessità di provvedervi.

« Pilacci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze circa la convenienza e la legalità di una larga concessione di arenili sull'Adriatico tra il torrente Buonanotte e la torre di Petacciato.

« Ciccarone ».

PRESIDENTE annunzia una proposta di legge dell'on. Pasqualino-Vassallo.

La seduta termina alle 18.45.

DIARIO ESTERO

Il pessimismo per gli avvenimenti balcanici che domina, come dicemmo ieri, nei circoli politici e diplomatici, specie inglesi, trova una eco in quelli viennesi. Un dispaccio da Vienna al *Piccolo* di Trieste dice:

« In questi circoli diplomatici si giudica oggi la situazione molto più sfavorevole che negli ultimi giorni. Le notizie dalla Turchia recano che il boicottaggio contro l'Austria-Ungheria continua e che anzi si è fatto ancora più intenso. Inoltre si viene a sapere che il Governo russo non è intenzionato per ora di abbandonare il suo punto di vista circa la questione di porre nel programma della Conferenza anche l'annessione della Bosnia-Erzegovina ».

Sul fatto del boicottaggio delle merci che l'Austria chiede alla Porta di far cessare, perchè grandemente nocivo al commercio austro-ungarico, il *Times* ha ricevuto ieri l'altro, dal suo corrispondente da Costantinopoli, le seguenti informazioni:

« La tensione fra l'Austria e la Turchia assume, senza alcun dubbio, un carattere assai grave e la partenza in congedo illimitato dell'ambasciatore austro-ungarico, che si crede imminente, implicherà una rottura completa dei negoziati.

« L'attitudine del Governo austriaco è severamente criticata dai giornali turchi, i quali osservano come l'Austria non abbia mai compreso che la Turchia non è più governata autocraticamente e che il boicottaggio non è dovuto ad istigazione del Governo, ma è una decisione spontanea del popolo, il popolo ottomano essendo stato sfidato nel diritto di scegliersi l'arma che deve adoperare.

« Vi è anche un altro lato della questione che non deve essere trascurato. I Giovani turchi hanno osservato che la Francia, l'Inghilterra e la Russia hanno abbondato in continue, amichevoli rimostranze verso la Bulgaria, la Serbia ed il Montenegro, e persino verso la Turchia. Ora essi si domandano se non sia arrivato il tempo che queste potenze parlino colla stessa voce all'Austria, la cui azione è stata la radice di tutti i mali presenti nella penisola balcanica, oppure se gli Stati più piccoli e più deboli della penisola balcanica devono sopportarne da soli la responsabilità ».

* * *

Una Commissione di 60 deputati ha consegnato ieri, a Sofia, al principe Ferdinando l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Il principe pronunciò un discorso, nel quale disse che l'unanimità dimostrata in occasione della proclamazione dell'indipendenza bulgara prova che il popolo bulgaro può contare sopra un brillante avvenire. Soggiunse: « Sono lieto di vedere i deputati riuniti attorno al Governo, perchè la garanzia del successo risiede nell'armonia tra il Governo e il popolo. Sicuro del vostro patriottismo e sicuro dell'attività del Governo, sono fiero di aver potuto, coll'appoggio del popolo, riprendere la serie interrotta degli Czar bulgari. Mercè la perseveranza dimostrata nei momenti decisivi, possiamo aver fiducia nell'avvenire della Bulgaria ».

La Commissione quindi partecipò al pranzo a Corte, dopo il quale vi fu circolo.

I deputati agrari eletti membri della Commissione non intervennero al ricevimento.

* * *

Il nuovo accordo fra gli Stati Uniti d'America ed il Giappone è accolto con favore in Inghilterra perchè assicura la pace nell'Asia orientale e nel Pacifico e contribuisce alla pace del mondo.

Lo *Standard* ritiene che si tratti di una alleanza per eventuali operazioni militari e navali, di un accordo identico a quello tra l'Inghilterra e Giappone.

La *Morning Post* crede che il nuovo accordo costituisca una nuova prova delle disposizioni pacifiche del Giappone, il quale, dopo la guerra con la Russia, ha manifestato in tutte le circostanze il desiderio di vivere in pace col mondo intero e di stabilire la pace sulla giustizia.

I giornali russi attribuiscono grande importanza all'accordo per il mantenimento dello *statu quo* nel Pacifico.

Il *Novoje Wremia* saluta l'*entente* e la considera opportuna, ritenendo che essa migliorerà la situazione della Russia, liberandola dai pericoli nell'estremo Oriente.

Il *Russ* è meno soddisfatto; crede che lo scopo dell'accordo sia quello di garantire agli Stati Uniti ed al Giappone il compimento tranquillo dei loro armamenti. Il giornale soggiunge che la Russia deve utilizzare questo accordo allo stesso scopo, se vuole avere influenza nella futura lotta finale per la preponderanza nell'Estremo Oriente.

Gli altri giornali esprimono soddisfazione, ma con riserva.

La stampa americana si compiace dell'accordo.

Il *New York Sun* dice che l'art. 5 del trattato sembra far credere che gli Stati Uniti si siano allontanati dalla politica tradizionale della nazione, che tende ad evitare alleanze con una potenza estera. È evidente nondimeno che non si tratta di una alleanza nel vero senso della parola, ma di un accordo simile a quello che gli Stati Uniti conclusero con le altre nazioni civili per soccorrere le Legazioni assediate a Pechino.

* * *

Tutte le notizie che giungono da Tangeri si accordano nel riconoscere che il tentativo fatto da Mulay Mohamed per farsi proclamare Sultano del Marocco invece del fratello Mulay Hafid, non è riuscito. In proposito un dispaccio da Tangeri al *Times* dice:

« La proclamazione di Mulay Mohamed come Sultano è completamente fallita.

Mancano ancora particolari, ma si dice che egli sarebbe entrato a Rabat accompagnato da una forte scorta hafidiana e sarebbe poi ripartito per Fez come prigioniero di Stato ».

FERROVIE DELLO STATO

La relazione sull'andamento dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato nell'anno finanziario 1907-1908 a proposito dell'esercizio dice:

Nel 1907-908 e in specie nel secondo semestre 1907 l'esercizio si rese più difficile e gravoso per diverse cause straordinarie e di forza maggiore: frane e terremoto in Calabria, inondazioni, pioggie abbondanti, alluvioni e interruzioni di linee in ottobre e novembre, principalmente su linee dei compartimenti di Milano, Firenze, Roma e Napoli, sciopero dei carrettieri dei centri principali, scioperi agrari nelle provincie di Ferrara e di Parma e nelle Puglie. Notevole il movimento dei viaggiatori in occasione del ferragosto e a Napoli per le feste di Piedigrotta, intenso il trasporto dei prodotti agricoli nel settentrione, notevoli i trasporti

militari per le grandi manovre nell'alta Italia. Ingombri temporanei e soppressione di treni sulle linee dei compartimenti di Milano e Torino conseguirono dallo sciopero del personale ferroviario durato, generalmente, per periodi di una giornata fra il 12 e il 15 ottobre, ingombri ai quali si potè successivamente rimediare mediante energici provvedimenti, adottati non appena il personale tornò al lavoro.

Con tutto ciò il servizio ferroviario durante il detto periodo potè essere disimpegnato, nel complesso, in modo soddisfacente.

Per quanto riguarda il servizio viaggiatori (notevoli miglioramenti si portarono nella composizione dei treni aumentando il quantitativo di quelli formati con materiale comunicante estendendo l'adozione del freno Westinghouse, che fu applicato a 573 treni con aumento di 51 in confronto del precedente anno finanziario.

Nell'inverno 1907-1908 il riscaldamento dei treni fu migliorato sensibilmente in confronto dell'inverno precedente. Esso fu esteso alle terze classi di tutti i treni delle linee del Nord e di alcuni treni dei compartimenti di Firenze e Roma. Modificando gli orari vennero migliorate le comunicazioni locali in molta parte della rete mercè l'aggiunta di nuovi treni, si stabilirono nuove importanti comunicazioni dirette.

Gli aumenti di treni per il miglioramento delle comunicazioni di carattere locale si dovettero contenere nei limiti stabiliti dalla legge 7 luglio 1907 il cui art. 47 disciplina la determinazione del numero dei treni in rapporto al prodotto lordo ricavato dai viaggiatori e dai trasporti a grande velocità di ciascuna linea. Con l'orario generale attuato il 1° giugno 1908 altri miglioramenti si portarono alle comunicazioni. Mercè le più potenti locomotive entrate in servizio si potè sviluppare il programma di separazione del servizio viaggiatori da quello delle merci specialmente sulle linee principali rendendo in gran parte accelerati i treni omnibus. Per sfollare alcuni treni direttissimi e diretti divenuti troppo pesanti ne furono istituiti dei nuovi prevalentemente con la caratteristica di direttissimi da servire alle grandi comunicazioni col minor numero possibile di formate.

L'andamento dei treni viaggiatori nel secondo semestre 1907 segnò un sensibile miglioramento in confronto del semestre precedente e ciò malgrado il forte movimento verificatosi durante la stagione balneare, la villeggiatura, le feste di ferragosto e natalizie e malgrado anche la lunga interruzione della linea maremmana (tra Cecina e Vada). In complesso la media dei ritardi nel 1907-908 è diminuita rispetto a quella del 1906-907.

Per quanto riguarda i trasporti militari si effettuarono alla fine di agosto 1907 e fino al 7 settembre i trasporti per le grandi manovre nel triangolo Ivrea-Novara-Domodossola con una radunata di circa 72,000 uomini. Lo scioglimento si effettuò in soli tre giorni con un carico di tremila carri e con cento treni carichi e quasi altrettanti vuoti. L'Amministrazione militare manifestò il proprio compiacimento all'Amministrazione ferroviaria per la regolarità e sollecitudine con cui fu disimpegnato il servizio.

Per quanto riguarda il servizio merci, le merci trasportate nel 1907-908 segnano un aumento del 9.69 per cento rispetto al 1906-907. All'aumento del 9.69 per cento nelle tonnellate trasportate fece riscontro un aumento del 6.98 per cento nei carri utilizzati. Il porto di Genova ebbe un aumento nelle tonnellate trasportate dell'1.35 per cento, quelle di Venezia del 21.03 e quello di Savona del 19.48. Il lavoro complessivo di carico a questi tre porti è stato nel 1907-908 dell'8.20 per cento superiore a quello del 1906-907.

Al principio del 1907-908 si aveva nei detti porti una rimanenza di merci di tonnellate 440,367, che discese nel giugno 1908, a tonnellate 347,638. Quest'ultima cifra rappresenta approssimativamente il normale deposito di merce ai porti per le esigenze del mercato.

Il peso delle merci in collettame accettate nelle stazioni della rete fu di tonnellate 3,778,502 in confronto di tonnellate 3,482,001 accertate nell'anno precedente con un aumento quindi di tonnellate 296,501 equivalente ad una percentuale di incremento dell'8.52.

Con sufficiente larghezza corrispose l'Amministrazione alle continue richieste per l'inoltro di merci deperibili con diretti ed accelerati, dando la preferenza ai trasporti a grandi distanze delle primizie più facilmente deperibili, specialmente se dirette all'estero; fra cui meritano speciale menzione le frutta primaticce e le uva da tavola.

Si estese la rete dei treni merci destinati esclusivamente o prevalentemente ai trasporti a grande velocità con i miglioramenti che gradualmente saranno consentiti per l'attuazione del programma a cui dianzi si è accennato per la separazione del servizio viaggiatori da quello merci in modo che i treni viaggiatori delle linee principali non trasportino merci, eccezione fatta per i trasporti a grandi distanze di speciali merci deperibili.

Anche a questi trasporti si continuò a provvedere in quanto fu possibile a mezzo di appositi treni derrate che, pur venendo considerati come treni omnibus e quindi senza aggravamento che non tutte le derrate potrebbero sopportare, del prezzo di trasporto, raggiunsero notevole velocità commerciale, mercè adatte coincidenze, limitazione al minimo possibile delle soste nelle stazioni, estensione nell'uso del freno Westinghouse.

L'andamento di questi trasporti derrate a carro completo a piccola velocità accelerata procedette in modo soddisfacente onde cessarono i reclami cui dava luogo in passato.

A proposito delle tariffe e condizioni pei trasporti la relazione scrive:

Per quanto riguarda i viaggiatori e bagagli, l'applicazione della tariffa per viaggi coi treni accelerati, omnibus o misti fu oggetto di molte richieste; ma per la deficiente disponibilità dei mezzi di esercizio non potè essere consentita che in parte. Le riforme alle tariffe per gli abbuonamenti furono attivate nell'agosto 1907, ed i risultati ottenuti per il periodo agosto 1907-marzo 1908 rappresentano già un sensibile aumento in confronto a quelli riferibili all'intero anno 1906. Il favorevole risultato che appare da questo confronto, al quale hanno essenzialmente concorso lo speciale ribasso stabilito per gli abbuonamenti ordinari a forma radiale e la facoltà di pagare a rate l'importo degli abbuonamenti, dimostra che, nel loro complesso, le accennate riforme hanno avuto il buon esito che l'Amministrazione da esse si ripromettera.

La riorganizzazione dei servizi diretti fra l'Italia e la Svizzera, via Sempione (1° marzo 1908) e via San Gottardo (1° luglio 1908) e di quelli fra la Francia e la Svizzera (1° aprile 1908) venne condotta a termine con la pubblicazione delle rispettive nuove tariffe.

Anche il riordinamento del servizio diretto con la Francia e con Londra via di Modane e Ventimiglia, e di quello con l'Austria-Ungheria, vie di Peri, Cormons e Pontebba, è stato in massima concordato con le ferrovie estere interessate e si iniziarono i lavori di ricompilazione delle relative tariffe.

Tenuto conto delle modificazioni introdotte dall'Amministrazione in alcune parti del servizio viaggiatori e nell'intento di agevolare il pubblico, si emanarono (14 dicembre 1907) nuove norme per dare facoltà ai capi stazione di risolvere prontamente le divergenze più comuni con i viaggiatori.

Per quanto riguarda le merci la relazione osserva che la legge 7 luglio 1907 sul riposo festivo, mentre escludeva tassativamente l'Amministrazione ferroviaria dagli effetti derivanti dalla legge medesima, d'altra parte metteva la pluralità dei destinatari in condizione da non potere assolutamente consegnare e ritirare merci nelle stazioni nei giorni di domenica vietando loro nei detti giorni l'impiego della mano d'opera necessaria.

In seguito alle proteste del commercio contro siffatta situazione ed ai voti unanimi manifestati perchè vi si ponesse riparo si studiò nel 1907-908 di conciliare le esigenze del pubblico con

quello del servizio ferroviario e con la tutela dell'erario. I provvedimenti escogitati si possono così riassumere: esonero delle tasse di sosta per le domeniche in cui le spedizioni avrebbero dovuto essere ritirate o siano rimaste invece giacenti, nonchè per tutte le domeniche cadenti nei giorni di giacenza prolungata un maggior termine di 24 ore per il ritiro delle merci; corrispondentemente la limitazione al mezzogiorno delle domeniche del servizio di accettazione e di riconsegna delle merci a grande ed a piccola velocità accelerata, fatta eccezione per alcune categorie di merci di natura deperibile o di riconsegna urgente: sospensione del servizio stesso per tutta la domenica per le merci a piccola velocità, salvo alcune categorie di esplosivi; ed infine, come unico compenso per la ferrovia, l'aumento di ore 24 nei termini di resa.

Riguardo ai trasporti a domicilio per facilitare la riconsegna delle merci al pubblico si stipularono numerosi contratti con imprese per il servizio di trasporto a domicilio in varie località nelle quali tale servizio non esisteva; altri numerosi contratti già esistenti vennero rinnovati ed altri erano ancora in corso di stipulazione, mentre soltanto pochi dovettero sopprimersi, soprattutto perchè i titolari rinunciarono alla loro azienda non rimunerativa e non fu possibile trovare chi volesse succedervi.

Per avarie, furti, mancanze, ritardi, reclami diversi e infortuni l'Amministrazione liquidò nel 1907-908 una somma di indennizzi per le merci di L. 9,384,228.92. I reclami per avarie, furti e mancanze presentano una sensibile diminuzione, mentre vi fu qualche aumento nei reclami per i ritardi. Nel complesso la somma degli indennizzi si approssima a quella del precedente anno finanziario. Per impedire i furti e le manomissioni dei bagagli e delle merci in viaggio o fermi nei carri sui piazzali degli scali o nei magazzini dell'Amministrazione, si ravvisò opportuna l'istituzione di un apposito servizio di polizia.

Per le avarie le mancanze ed i ritardi si è dovuto rilevare che dal miglioramento del servizio è derivato un orientamento alquanto diverso nell'azione degli incettatori, i quali se dapprima per la percentuale di utile loro devoluta avevano interesse di reclamare preferibilmente quando le indennità da corrispondersi dalla ferrovia rappresentavano somme di una certa rilevanza, si ridussero in seguito a reclamare per inconvenienti qualsiasi, anche se questi importino una indennità minima procurando così di compensarsi col maggior numero dei reclami di quanto perdevano per la minore entità dei singoli risarcimenti. In ordine ai ritardi nella riconsegna delle merci si deve tener presente che il numero dei relami sarebbe stato notevolmente minore se non si fossero verificate circostanze eccezionali, come l'interruzione per due mesi della linea maremmana, gli scioperi ed i rallentamenti di corsa dovuti a lavori in esecuzione su molte linee, ecc.

Riguardo agli indennizzi per infortuni alle persone si nota che gli infortuni accaduti nel 1907-908 furono 804 con un totale di 1400 persone danneggiate. Tolti 370 casi di irresponsabilità finora provati delle ferrovie, vennero liquidati 398 indennizzi per un importo di L. 235.261.70.

A proposito della trazione e del materiale la relazione dice:

Durante il 1907-908 da parte delle ditte costruttrici furono effettuate le consegne di 346 locomotive a vapore, 2 locomotori elettrici, 11 automotrici a vapore, 595 carrozze, 62 bagagliai, 9934 carri. Dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908 per sopperire alle deficienze e fronteggiare i bisogni prevedibili in rapporto al traffico del 1909 furono disposte le seguenti ordinazioni: 506 locomotive a vapore, 25 locomotori elettrici, 1099 carrozze, 946 bagagliai, 5970 carri. Tali forniture, per un importo complessivo di L. 163,304,831 furono affidate all'industria nazionale per L. 141,096,290 ed all'industria estera per L. 22,208,541.

Riguardo al consumo di combustibili e di lubrificanti si rileva che il consumo medio unitario fu pressochè uguale a quello dell'anno precedente.

Per quanto riguarda i nuovi impianti e miglioramenti fu autorizzata nel 1907-908, a carico dei fondi forniti dal tesoro una spesa di L. 113,360,290.38 ivi compresa la parte riguardante continuazione e saldo dei lavori in corso al 30 giugno 1905. In confronto di questa somma di impegni, nel 1907-908 furono fatti pagamenti per il detto titolo per L. 50,661,353.03.

Per le stazioni furono presi impegni di spese per L. 63,028,580 proseguendosi nella compilazione e presentazione dei progetti e nella esecuzione dei lavori più urgenti. Fra i lavori più importanti la relazione segnala quelli per la stazione di Roma, per le stazioni di Milano, per le stazioni di Torino, per le stazioni di Firenze, per le stazioni di Venezia e Mestre, per le stazioni di Napoli, per la stazione di Novara, per i servizi di stazione di Mortara e una nuova stazione a Busto Arsizio, per l'ampliamento e la sistemazione generale della stazione di Busalla, per l'ampliamento della stazione di Ventimiglia, per una nuova stazione a Verona-Porta Nuova, per l'impianto di uno scalo merci sussidiario a Ferrara, per la sistemazione generale della stazione di Bologna, per la sistemazione della stazione di Brescia, per la sistemazione dei servizi della stazione di Parma, per il riordino dei servizi di stazione a Treviso, per il completamento dei binari del parco di Foggia, per l'impianto di una nuova stazione per i treni merci a Messina. E fra i progetti più notevoli segnala quelli per il miglioramento delle stazioni di Cecina, Bergamo, Peschiera, Metaponto, Paola, Savona, Sestri Levante, Pisa Centrale (nuova stazione di smistamento), Treviglio, Campiglia Marittima, Torino e Spezia.

Riguardo alle officine e depositi di locomotive, al servizio d'acqua e al macchinario si continuò nello studio dei progetti e nella esecuzione dei lavori per aumentare la potenzialità delle officine esistenti o impiantandone delle nuove. Furono presi anche provvedimenti per colmare le deficienze lamentate nei dormitori del personale in rapporto all'igiene e alla comodità. Si continuarono gli studi per completare il servizio dei rifornitori d'acqua delle locomotive su tutte le linee. (E a questo proposito la relazione rileva le grandi difficoltà incontrate nelle Puglie durante la siccità per l'alimentazione delle locomotive). Si continuarono pure le pratiche per l'impianto di grandi serbatoi per oli minerali lubrificanti e combustibili nei porti di Messina, Napoli, Spezia e Ancona. Quanto agli apparecchi di sicurezza e di segnalamento si continuarono gli studi e l'impianto per munire d'apparecchi di sicurezza e di segnalamento le stazioni e le linee di traffico più intenso e furono impiantati servizi di blocco ed apparati centrali sui tratti Oneglia-Albenga, Roma-Orte, Alessandria-Bivio Tanaro, Roccasecca-Arce, e furono sistemati gli apparati centrali di manovra nelle stazioni di Taggia, Torino P. N. Sarzana, Bologna lato Ancona, Piacenza, Milano, bivio Ghisolfa, Casalecchio di Reno, Morbegno, Arpi, Porto Maurizio.

Furono attivati nel 1907-908 gli impianti di blocco fra gli scali marittimi di Genova-Campasso-Rivarolo e bivio succursale, fra Torino bivio Vallino, Torino smistamento e quadrivio Zappata, fra Porto Maurizio e San Remo e gli apparati centrali nelle stazioni di Milano porta Ticinese (lato Vigevano), Gallarate cabina C, Rivalta-Scrivia, Milano porta Sempione (cabina B-C), triangolo San Rocco, bivio Chisolfa e Simonetta. Si proseguirono con discreta regolarità i lavori per l'impianto del secondo binario su alcune linee e fu autorizzata la esecuzione dei raddoppiamenti di binario nei tronchi: Salbertrand Beaulard; bivio Sangone-Sangone; Valle-Mortara; Torreberetti-Valle; Albizzate-Gazzada; Raccordo diretto presso la stazione di Treviglio. Genova-Nervi; Zoagli-Chiavari; Campiglia-Cecina; Orbetello-Albenga; Rovigo-Monselice; Treviso-Conegliano; Mestre-Ponte laguna. Allargamento da 2 a 6 binari del 1° tratto verso Venezia del ponte sulla laguna.

Fu anche autorizzata la costruzione delle gallerie di raccordo fra le calate orientali del porto e le stazioni di Genova P. P. e Genova P. B. e complessivamente fu assunto un impegno di spesa di L. 27,427,400.

L'Amministrazione proseguì durante il 1907-908 negli studi relativi alle varie applicazioni di trazione elettrica.

A proposito del personale la relazione dice: al 30 giugno 1907 il complessivo numero di agenti in servizio escluse le linee in esercizio speciale era di: stabili ed in prova 94,712; avventizi 39,405; in totale 134,117.

Di essi 3972 erano occupati nel servizio delle costruzioni di nuove ferrovie, in quello di stralcio delle cessate gestioni, nei lavori eccezionali alle linee ed alle stazioni, negli studi di collaudi (molto più intensi del normale) del nuovo materiale fisso e mobile, ciò richiesti da esigenze temporanee ed eccezionali, che non possono essere considerate siccome dipendenti dall'esercizio normale propriamente detto, nel quale invece escluse le linee in esercizio speciale, risultavano impegnati 130,145 agenti.

Al 30 giugno 1908 si avevano in servizio: agenti stabili ed in prova 101,177, avventizi 43,712, in totale 144,889, dei quali 6989 per lavori non dipendenti dal normale esercizio e 137,900 addetti all'esercizio. Ha contribuito all'aumento del personale il passaggio allo Stato della linea Palermo-Marsala-Trapani.

L'aumento del personale in numero di 10,772 agenti al 30 giugno 1908 in confronto alla situazione del 30 giugno 1907 è costituito da 3017 agenti occupati in funzioni che si possono considerare eccedenti al normale esercizio e da 7555 agenti impiegati nell'esercizio.

Nel personale addetto all'esercizio si è quindi avuto un aumento pari al 5.94 per cento, mentre l'aumento di lavoro nel 1907-908 rispetto a quello del 1906-907 fu del 9.97 per cento in base ai prodotti e del 10.52 per cento in base ai treni-chilometri.

Le cifre del personale che attende all'esercizio, se paragonate con quelle del personale in servizio presso le cessate Società esercenti, si dovrebbero ulteriormente ridurre di quel numero di agenti il cui bisogno è venuto determinandosi per il fatto dell'assunzione diretta di servizi, che in passato erano affidati ad imprese, nonchè per il maggior lavoro che all'Amministrazione deriva dai controlli e dalle esigenze di varia natura richieste alla medesima, perchè governativa, in confronto di quelle alle quali dovevano rispondere le stesse Società.

Confrontando la situazione del 30 giugno 1905 con quella del 30 giugno 1908 si ha un aumento al 30 giugno 1908 di 13,062 agenti che corrisponde al 14.70 per cento, mentre la quantità di lavoro valutata in treni-chilometri, che è l'unità di misura più indicata per quanto riflette l'esercizio, è aumentata nello stesso periodo del 26 per cento.

A proposito del servizio sanitario la relazione dice che il personale addetto al servizio sanitario comprendeva al 30 giugno 1908, 2261 persone, e rappresentò in complesso una spesa di L. 809,477.50. Il personale degli uffici fece 68,361 visite e negli ambulatori annessi agli uffici per medicature e accertamenti praticò 77,475 visite. Le lesioni attribuite a cause violente sono venute in questi ultimi anni crescendo. Per quanto si riferisce alla malaria si provvide alla regolare distribuzione del chinino e si invigilò a che la cura antimalarica fosse condotta con crescente energia. La percentuale complessiva del numero dei casi epidemici del 1907 si mantenne negli agenti intorno al 22 come nel 1906. Il chinino distribuito nel 1907 fu nella quantità di 40 grammi per persona. La spesa sostenuta per il chinino fu di L. 213,000. Per quanto riguarda la morbosità generale i casi di malattia furono 143,927 con la percentuale del 116.99, inferiore cioè di 11.35 punti su quella riscontrata nell'anno precedente. Nell'insieme vi è stato un notevole miglioramento nella morbosità degli agenti e nelle relative conseguenze economiche rispetto al precedente anno finanziario.

A proposito degli studi e costruzioni di nuove ferrovie la relazione dice che durante il 1907-908 l'amministrazione delle ferrovie dello Stato diede opera allo studio e alla costruzione delle nuove linee autorizzate con legge e continuò la sorveglianza di alcune ferrovie concesse all'industria privata. La relazione espone i dati per l'esercizio 1907-908 relativamente agli studi o lavori per la linea Cuneo-Ventimiglia; la linea Spilimbergo-Gemona; la linea Bologna-Verona; la linea Sant'Arcangelo-Urbino; il tronco di allacciamento Roma-Trastevere Roma-Termini; la linea direttissima Roma-Napoli; le linee della Calabria; le linee della Basilicata; la rete complementare della Sicilia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In Campidoglio. — Alle ore 21.30, iersera, il Consiglio comunale si riunì in seduta pubblica presieduto dal sindaco Nathan.

Data comunicazione delle dimissioni del consigliere Mortara, si procedette alla discussione del piano regolatore.

Il consigliere Pavoni, a nome di un gruppo di colleghi, svolse un ordine del giorno raccomandando alcune proposte riguardanti demolizioni, conservazioni di monumenti, ecc.

L'assessore Salvarezza e il sindaco pronunziarono applaudite parole sull'importante argomento. Venne quindi proposto a nome della Giunta e alla unanimità venne approvato per appello nominale il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio in conformità della legge 25 giugno 1865; nonchè delle leggi 11 luglio 1907, n. 502 e 6 aprile 1908, n. 116:

1° approva con obbligo di contributo a forma dell'art. 15 della citata legge 11 luglio 1907 e dell'art. 4 dell'altra legge 6 aprile 1908 il nuovo piano regolatore edilizio e di ampliamento di Roma, proposto dalla Giunta come alla relazione ed alla pianta a firma dell'ing. Sanjust di Teulada, ivi comprese le opere facenti parte del piano regolatore approvato con R. decreto 8 marzo 1883, di cui al successivo comma 4: i cui termini furono prorogati in forza dell'art. 3 della legge stessa 6 aprile 1908;

2° incarica il sindaco di provocare l'approvazione del detto piano regolatore, a forma di legge, con termine di 25 anni e con facoltà di espropriazione delle zone laterali quando ciò conferisca al decoro delle opere in esso comprese;

3° contemporaneamente contrapponendo ad ogni necessaria demolizione almeno altrettante nuove costruzioni, invita fino da ora la Giunta a preparare gli studi ed i progetti tecnici dei lavori edilizi da eseguirsi per primi non meno che l'approvazione del regolamento edilizio preveduto dall'art. 16 della legge 11 luglio 1907 e le proposte per le operazioni finanziarie affine di porsi in grado di eseguire i lavori stessi con la massima alacrità e nel più breve tempo possibile;

4° approva le seguenti varianti secondo i grafici presentati al Consiglio:

Parte prima: Lavori appartenenti al piano del 1883 e varianti successive:

a) strada dalla Fontana di Trevi al Pantheon ed al rione Ponte con sistemazione artistica della via dei Coronari ed adiacenze;

b) strada da Sant'Andrea della Valle a Ponte Sisto.

Parte seconda: Lavori nuovi:

c) strada dal Parlamento a Ponte Umberto;

d) variante alle tavole 3ª, 6ª e 9ª della relazione (zona di ampliamento);

e) variante al quartiere di piazza d'armi secondo la figura 8ª della relazione;

f) soppressione di ogni campo di depurazione di acqua di fogna a sud della città;

5° pur mantenendo il vincolo risultante dal piano presentato, invita la Giunta a studiare i progetti esecutivi delle seguenti opere, sentite le Commissioni archeologica e di storia ed arte comunali per modo da tutelare efficacemente le ragioni della storia e dell'arte:

a) piazza San Giovanni de' Fiorentini;

b) giardino-museo del cardinale Pierdonati-Cesi a sud del colonnato di San Pietro da restituirsi alla sua antica destinazione;

c) collegamento del Pincio con i quartieri alti attraverso alla villa Medici;

d) attraversamento delle mura con tagli a fornici;

e) chiesa dei Crociferi, case dei Mangani da rispettarsi nella loro integrità.

Fra applausi il Consiglio votò pure un saluto e una lode all'ing. Sanjust Edmondo di Teulada, autore dell'elaborato progetto, ed ai suoi collaboratori.

Alle 24 la seduta venne sciolta.

Nella diplomazia. — Si ha da Belgrado che ieri mattina S. M. il Re di Serbia ricevette in udienza solenne il nuovo ministro plenipotenziario d'Italia, cav. Baroli, che gli presentò le lettere credenziali.

Per il monumento ad Adelaide Ristori. — A Londra, dove il culto alla memoria della gloriosa artista italiana è grande, si tenne l'altro giorno una *matinée* a favore del fondo per il monumento da erigersi in Cividale del Friuli alla memoria di Adelaide Ristori.

Il teatro era affollato dall'*élite* del pubblico londinese.

Più di 100 artisti inglesi hanno preso parte alla *matinée* recitando scene delle produzioni del loro repertorio.

L'avvenimento si è risolto in una dimostrazione di fratellanza artistica anglo-italiana.

Assisteva l'ambasciatore d'Italia, marchese di San Giuliano, con tutto il personale dell'Ambasciata. Erano presenti pure molti altri diplomatici e numerosissimi membri della colonia italiana.

S. E. il ministro Rava telegrafò all'on. Di San Giuliano, elogiando la sua iniziativa e pregandolo di esprimere agli artisti inglesi i ringraziamenti dell'Italia. Telegrafò, ringraziando, pure il sindaco di Cividale, patria della Ristori.

Scuole italiane in Grecia. — Con vivo compiacimento riferiamo, dal *Piccolo* di Trieste, il seguente telegramma da Atene:

« È stato di questi giorni inaugurato l'insegnamento ufficiale della lingua italiana nella scuola politecnica di Atene.

« Il direttore, circondato da tutti i professori e dall'ufficio di segreteria, presentò agli allievi con acconce ed elevate parole il cav. Giuseppe Vergara-Galletti, direttore delle scuole italiane. Rispose il prof. Vergara con un nobile discorso facendo un felice parallelo della civiltà greca ed italiana, ed incominciando subito dopo la sua prima lezione. Al termine di essa il direttore della scuola politecnica, il segretario e vari professori s'inscrissero in qualità di allievi al corso di lingua italiana.

« È poi già pronto il decreto Reale per affidare al prof. Vergara anche l'insegnamento dell'italiano nella scuola commerciale (Di cotesta nuova cattedra ci ha dato ieri notizia l'*Agenzia Stefani*).

« Se a ciò si aggiunge che l'italiano è insegnato già in varie scuole greche private, come nell'Accademia tecnico commerciale Roussapoulos, nell'Istituto Attico e nell'Istituto femminile Scordellis si vedrà quali progressi abbia fatto la diffusione della lingua e della coltura italiana in Grecia ».

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di novembre reca:

« Il clima fu in questa decade propizio alle campagne, tranne che nella regione meridionale-adriatica, ove le frequenti pioggie interruppero il lavoro dei campi, e nelle coste orientali della Sicilia, dove le copiose precipitazioni cagionarono danni considerevoli. Fatta eccezione delle regioni suddette, altrove le semine sono ormai condotte a buon punto, il frumento germina rigoglioso, si fruisce tuttora dei pascoli e i prati irrigui e gli erbai sono ricchi di vegetazione.

« Fra gli altri lavori campestri propri della stagione si attende al raccolto delle olive; esso confermasi soddisfacente in vari luoghi dell'Italia settentrionale, discreto in Toscana, scarso e di qualità non buona nel resto del Regno ».

Movimento commerciale. — Il 29 corrente furono caricati: a Genova 167 carri; a Venezia 48, di cui 9 di carbone pel commercio e 39 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 320; a Livorno 44 e a Spezia 48, di cui 18 di carbone pel commercio.

Marina mercantile. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Barcellona per il Plata. Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è pure partito da Barcellona per Buenos Aires. Il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Buenos Aires per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da New York, secondo il quale ieri sera erano stati ritirati dalla miniera di Marianne 125 cadaveri.

VIENNA, 30. — L'Imperatore ha ricevuto ieri, per la presentazione degli omaggi pel giubileo, i ministri ungheresi e stamane la deputazione del Reichsrat ed altre rappresentanze.

VIENNA, 30. — La *Montagsrevue*, parlando della questione dell'Università italiana, dice che si troverà una soluzione soddisfacente per gli italiani, poichè si sente la necessità di porre le relazioni fra le due grandi nazioni al disopra di incidenti passeggeri. La soluzione di tale questione, aggiunge la *Montagsrevue*, proverà alla nostra alleata che a Vienna si è disposti ad allontanare ogni ostacolo alla buona intimità fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Nello stesso senso parla la *Sonn und Montags Zeitung* che sostiene la necessità dell'istituzione di una facoltà italiana a Trieste.

ADEN, 30. — Si ha da Berbera che il Mullah ha fatto una razzia nei Migiurtini.

PITTSBURG, 30. — Non si spera di trovare vivo alcuno dei 335 minatori rimasti sepolti nella miniera di Marianne.

SOFIA, 30. — L'*Agenzia Bulgara* dichiara completamente infondata la notizia secondo la quale il Gabinetto ha presentato al Re le sue dimissioni.

COSTANTINOPOLI, 30. — Presso Chinka (vilayet di Janina), vi è stato uno scontro fra le truppe turche ed una banda greca di quaranta uomini comandata da Impostez.

Le truppe hanno avuto sei morti.

CEFU (CINA), 30. — Due vapori giapponesi hanno avuto una collisione al lago di Cefu.

Vi sarebbero 700 annegati.

VIENNA, 30. — Durante il ricevimento delle presidenze delle due Camere, i presidenti esprimendo all'Imperatore le loro felicitazioni e i loro sentimenti di affetto, di devozione e di fedeltà, hanno rilevato che l'Imperatore, dal momento in cui è salito al trono, ha adempiuto la solenne promessa di dividere i suoi diritti coi rappresentanti del popolo.

Gli oratori hanno elogiato vivamente l'Imperatore come il creatore, il protettore e il più eminente tutore dei diritti costituzionali dei popoli dell'Austria che sono unanimi nella gratitudine e nella venerazione per l'amato Sovrano.

L'Imperatore ha ringraziato commosso per le felicitazioni e per il lealismo espresso nuovamente dalle due Camere, delle quali quella dei signori, lontana dalle passioni di parte, è stata sempre di provato appoggio per il Trono, consigliatrice coscienziosa della popolazione protettrice del progresso e del benessere pubblico.

L'Imperatore ha rilevato che, malgrado alcuni turbamenti, mai è venuta meno la sua fede nel grande valore delle istituzioni costituzionali bene applicate e ha accettate dal momento in cui ha riconosciuta la maturità dei popoli, le proposte del Governo per dare ai cittadini la piena eguaglianza dei diritti politici, mercè la quale la Camera dei deputati è diventata seriamente una Camera popolare che è il simbolo della fusione dei popoli riuniti per il raggiungimento degli scopi comuni dello stato e della popolazione.

L'Imperatore ha concluso facendo voti perchè l'attività della Camera che diede sempre tante prove di coscienza e di devozione patriottica sia prospera anche nell'avvenire.

L'Imperatore è stato acclamato entusiasticamente.

COSTANTINOPOLI, 30. — Sono stati nominati Hussein Hilmi Pascià ministro dell'interno, Hakki Bey ministro dell'istruzione, Refik Bey, giovane turco ministro della giustizia, Hassan Fehmi Pascià presidente del Consiglio di Stato ed il generale Mahmud Pascià, già vali aggiunto di Uskùb, ispettore generale *ad interim* dei tre vilayets della Rumelia.

Si assicura che Ahmed Riza abbia accettato il portafoglio degli esteri; la sua nomina si avrà appena egli sarà ritornato a Costantinopoli.

I delegati bulgari sono partiti per Sofia.

La Porta ha fatto la seguente dichiarazione circa i negoziati turco-bulgari: I delegati bulgari hanno esaminato tutte le questioni la cui soluzione è divenuta necessaria dopo la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria. I delegati sono tornati a Sofia per riferire al Governo. Liaptchoff ritornerà a Costantinopoli appena la Porta, dopo avere scambiato comunicazioni colle potenze, sarà in grado di sistemare definitivamente la questione.

BUDAPEST, 30. — Un giornale ungherese pubblica la notizia che un distaccamento del 34° reggimento che si trova in Bosnia a Kaschau sarebbe stato attaccato in una imboscata da una banda serba e che quattro soldati di fanteria sarebbero rimasti vittime dell'attacco.

Il *Correspondenz Bureau ungherese* dichiara, in base ad informazioni ufficiali, che nessuna notizia circa un tale incidente è giunta al Ministero della guerra.

VIENNA, 1. — Il *Fremdenblatt* annuncia che Ambro, ambasciatore austro-ungarico a Tokio, lascerà prossimamente il suo posto per motivi di salute e sarà sostituito dal signor Call, primo capo-sezione al Ministero degli affari esteri.

LONDRA, 1. — Il *Times* ha da Tangeri: Abd-el-Aziz è partito per Casablanca, ma tornerà tra otto giorni per stabilirsi definitivamente a Tangeri.

MANILLA, 1. — La flotta americana delle corazzate è partita per Colombo.

WASHINGTON, 1. — Il segretario di Stato, Root, e l'ambasciatore del Giappone, Takahira, hanno scambiato iersera le note relative ai cinque articoli dell'accordo fra gli Stati Uniti e il Giappone, per il mantenimento dello *statu quo* nel Pacifico.

Il dipartimento di Stato è soddisfatto dell'accoglienza che l'opinione pubblica ha fatto a tale accordo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

30 novembre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	769.21.
Umidità relativa a mezzodì	67.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 11 9.
	minimo 0.6 sotto 0.
Pioggia in 24 ore	—

30 novembre 1908.

In Europa: pressione massima di 779 sul Tirolo, minima di 757 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a quasi 3 mm. sulla Basilicata o Calabria; temperatura generalmente diminuita.

Barometro: massimo a 775 lungo la catena Alpina, minimo 771 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli settentrionali al nord, vari altrove; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 novembre 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	15 5	9 9
Genova	sereno	calmo	15 9	9 9
Spezia	sereno	calmo	13 5	5 0
Cuneo	sereno	—	9 7	3 1
Torino	nebbioso	—	5 4	— 1 5
Alessandria	nebbioso	—	2 0	— 2 3
Novara	nebbioso	—	10 2	— 5 2
Domodossola	sereno	—	9 6	— 3 4
Pavia	nebbioso	—	2 0	— 1 6
Milano	nebbioso	—	4 4	— 2 5
Como	sereno	—	9 2	— 1 0
Sondrio	sereno	—	7 5	0 3
Bergamo	sereno	—	8 6	4 4
Brescia	sereno	—	2 2	— 4 0
Cremona	nebbioso	—	1 9	— 2 2
Mantova	nebbioso	—	4 4	— 1 2
Verona	nebbioso	—	7 2	— 4 4
Belluno	sereno	—	8 1	— 2 2
Udine	$^1/_2$ coperto	—	11 8	1 7
Treviso	sereno	—	10 0	— 0 7
Venezia	$^1/_4$ coperto	calmo	8 3	— 1 8
Padova	nebbioso	—	8 2	— 5 1
Rovigo	sereno	—	1 5	— 4 2
Piacenza	nebbioso	—	3 8	— 1 6
Parma	nebbioso	—	2 9	— 3 6
Reggio Emilia	sereno	—	6 8	— 1 0
Modena	sereno	—	8 1	— 2 5
Ferrara	nebbioso	—	2 4	— 2 0
Bologna	sereno	—	9 2	1 2
Ravenna	nebbioso	—	7 7	— 4 4
Forlì	sereno	—	10 0	2 2
Pesaro	sereno	legg. mosso	9 3	0 0
Ancona	$^1/_4$ coperto	calmo	12 0	1 2
Urbino	sereno	—	8 2	2 7
Macerata	sereno	—	9 6	3 4
Ascoli Piceno	sereno	—	12 8	2 5
Perugia	sereno	—	7 9	1 4
Camerino	sereno	—	7 9	2 0
Lucca	sereno	—	9 9	— 2 1
Pisa	sereno	—	15 0	— 2 6
Livorno	sereno	legg. mosso	13 5	2 3
Firenze	nebbioso	—	4 2	— 3 0
Arezzo	nebbioso	—	3 6	— 2 7
Siena	sereno	—	8 9	2 5
Grosseto	sereno	—	13 0	[illegible]
Roma	sereno	—	11 0	— 0 6
Teramo	sereno	—	13 3	1 9
Chieti	sereno	—	9 0	4 0
Aquila	sereno	—	7 6	— 1 7
Agnone	sereno	—	10 8	0 9
Foggia	nebbioso	—	12 4	3 0
Bari	$^3/_4$ coperto	mosso	13 0	7 0
Lecce	nebbioso	—	13 8	5 9
Caserta	sereno	—	14 0	6 8
Napoli	sereno	calmo	12 8	7 3
Benevento	nebbioso	—	12 2	[illegible]
Avellino	sereno	—	11 0	— 0 6
Caggiano	sereno	—	15 3	2 8
Potenza	sereno	—	10 4	0 6
Cosenza	sereno	—	14 3	2 7
Tiriolo	sereno	—	12 5	3 5
Reggio Calabria	sereno	calmo	11 0	9 5
Trapani	sereno	calmo	17 2	8 9
Palermo	sereno	calmo	17 2	6 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 5	10 3
Caltanissetta	sereno	—	13 0	7 1
Messina	sereno	calmo	15 7	8 5
Catania	sereno	legg. mosso	15 0	7 3
Siracusa	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	15 5	5 0
Cagliari	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	17 0	4 0
Sassari	piovoso	—	16 4	7 8

Direttore G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.